

ARCIDIOCESI DI UDINE
Servizio diocesano per il Catecumenato



DIVENTARE CRISTIANI NELLA COMUNITÀ



**Iniziazione cristiana
degli adulti, degli adolescenti
e dei fanciulli non battezzati**

• PERCORSO LITURGICO •

INDICE

PRESENTAZIONE	Pag. 5
INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI	Pag. 7
Rito dell'Ammissione al catecumenato	Pag. 8
Rito dell'Elezione	Pag. 13
Tempo dell'Illuminazione e riti di purificazione	Pag. 17
- Primo scrutinio	Pag. 18
- Secondo scrutinio, unzione e consegna del Simbolo	Pag. 20
- Consegna della Preghiera del Signore	Pag. 24
- Terzo scrutinio	Pag. 29
- Riconsegna del Simbolo	Pag. 31
Veglia pasquale: celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana	Pag. 36
Tempo della mistagogia	Pag. 43
COMPLETAMENTO DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA PER ADULTI GIÀ BATTEZZATI	Pag. 45
Presentazione alla comunità	Pag. 47
Professione solenne del Simbolo	Pag. 50
Confermazione degli adulti	Pag. 52
INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADOLESCENTI	Pag. 59
Rito dell'ammissione al catecumenato	Pag. 60
Elezione o chiamata al Battesimo	Pag. 63
Celebrazione penitenziale e unzione del catecumeno	Pag. 66
Celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana	Pag. 68
INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI	Pag. 75
Rito dell'ammissione al catecumenato	Pag. 76
Elezione o chiamata al Battesimo	Pag. 79
Celebrazione penitenziale e unzione del catecumeno	Pag. 82
Celebrazione del Battesimo e dell'Eucaristia	Pag. 84

Presentazione



Nel 2005 l'Arcivescovo mons. Pietro Brollo, con la collaborazione del Servizio diocesano per il Catecumenato istituito l'anno precedente, indicava alla comunità diocesana le scelte pastorali per l'iniziazione cristiana degli adulti attraverso il documento "Diventare cristiani nella comunità".

Tre anni dopo veniva pubblicato, ad experimentum, il "Percorso Liturgico" (insieme a quello catechistico) con lo scopo di offrire alle comunità chiamate ad accompagnare persone non battezzate nell'infanzia, un sussidio adeguato a sostenere il loro impegno nei confronti di quanti avrebbero "domandato ragione della speranza" (1Pt 3,15) che è in esse.

Da allora sono passati dieci anni durante i quali tanti adulti, ma anche giovani e ragazzi in età scolare, hanno chiesto di essere accompagnati in un cammino di conoscenza di Gesù Cristo, del suo progetto di vita e quindi della bellezza della proposta cristiana.

L'esperienza vissuta ci ha portati a rivedere questo Percorso Liturgico, a riformularlo e arricchirlo anno dopo anno, grazie alla preziosa collaborazione dei vari Uffici diocesani competenti.

Siamo così arrivati a questa nuova edizione che viene ancora affidata all'intera comunità diocesana, e soprattutto alle Collaborazioni Pastorali che si ritroveranno sicuramente di fronte ad una crescita della richiesta, da parte di persone adulte, di accompagnamento verso la fede in Gesù Cristo e potranno così rinnovare e fondare tutta la loro pastorale nel dinamismo catecumenale, come ormai richiesto dai diversi documenti della Conferenza Episcopale Italiana.¹

Consegnando questo sussidio alle nostre comunità cristiane, ricordiamo ancora come sia fondamentale:

- affermare, in maniera sempre più convinta e convincente, l'importanza di un percorso e di un tempo adeguati nell'accompagnamento verso la scelta di vita cristiana, superando la tendenza ad assolutizzare il sacramento a scapito di una evangelizzazione che risulta, di conseguenza, svuotata di senso;
- riscoprire la gradualità dei passaggi essenziali (questo sussidio è a supporto di quelli celebrativi) in un cammino di iniziazione che solo così risulta rispettoso della persona e delle sue esigenze di crescita e maturazione, anche nella fede;
- fare un serio cammino che permetta di uscire da quella tradizione, non certo voluta ma di fatto diventata modalità sociale diffusa, che vuole i sacramenti più come convenzione sociale che espressione di una scelta libera e responsabile in relazione a Gesù Cristo dentro la Chiesa;
- aiutare le stesse comunità cristiane in un cambio di mentalità che permetta loro di riscoprire (o scoprire) la propria natura e responsabilità missionaria;
- condividere tutto questo nella Collaborazione Pastorale e nella stessa Forania, nella convinzione che è possibile l'acquisizione di una mentalità missionaria soltanto attraverso la fatica del confronto e della condivisione.

Grati sempre al Signore per la fiducia che ci conferma affidandoci la gioia e l'impegno di essere annunciatori della Speranza che è Gesù Cristo, auguriamo alle comunità cristiane, ai consigli pastorali, ai sacerdoti e a tutti coloro che accetteranno di farsi accompagnatori in questo cammino, di sentirsi per primi toccati da questa Speranza e poter così guardare con fiducia e serenità al futuro della nostra Chiesa.

Udine, 20 maggio 2018 - Pentecoste

IL SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO

¹ Cfr. CEI, *Incontriamo Gesù*, 29 giugno 2014; CEI, *L'iniziazione Cristiana: 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 8 giugno 2003.



**INIZIAZIONE
CRISTIANA
degli
ADULTI**

RITO DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO

• PRIMA DOMENICA DI AVVENTO • (in parrocchia)

Premesse

- Per quanto è possibile, il rito di ammissione al catecumenato si celebri nella prima domenica d'Avvento, inizio del cammino di sequela che tutta la Chiesa, ogni comunità cristiana ed i singoli credenti intendono vivere dietro al loro Signore Gesù Cristo. Qualora non fosse possibile in tale giornata, il rito di ammissione non venga posticipato nel tempo ordinario.
- Resta libera la facoltà di proporre il rito di ammissione durante la celebrazione eucaristica o in altro momento adeguato (celebrazione dei Vespri, liturgia della Parola...), purché questo avvenga dentro un reale momento d'incontro della comunità parrocchiale chiamata ad assumersi l'impegno dell'accompagnamento e della testimonianza nei confronti di chi chiede di iniziare un cammino di ricerca, di scoperta e di sequela del Signore Gesù Cristo.
- La presente proposta è elaborata tenendo conto della presenza di più candidati. Ci si regoli, di conseguenza, nel caso sia presente (soprattutto nelle celebrazioni in parrocchia) un solo candidato.

RITO DI INTRODUZIONE

I candidati, con il catechista o il garante, si trovano esternamente davanti alla porta chiusa della chiesa. Il sacerdote, con il gruppo degli adulti che stanno facendo il cammino con i candidati, si reca alla porta della chiesa (all'interno); un ministrante porta la croce astile ed un altro il Vangelo. Quando arrivano alla porta, questa viene aperta, a significare l'accoglienza dei candidati da parte della comunità cristiana. I catechisti presentano i candidati al sacerdote e quindi alla comunità. Il sacerdote (C.) saluta i candidati (N.) e i loro accompagnatori esprimendo la gioia e la gratitudine della Chiesa. Il sacerdote accolga affabilmente i candidati e a tutti ricordi l'importanza del momento che i candidati stanno vivendo.

C. N. e N.

I candidati, chiamati per nome, rispondono come tutti coloro che, nella storia della salvezza, sono stati interpellati e chiamati dal Signore. I singoli candidati, chiamati personalmente, rispondono pure in prima persona.

N. **Eccomi.**

C. Che cosa domandate alla Chiesa di Dio?

N. **La fede.** (Di conoscere Gesù Cristo; di essere aiutato a capire perché vale la pena essere cristiani...)

C. E la fede che cosa vi dona? (Perché vuoi conoscere Gesù Cristo? Cosa pensi di trovare incontrando Lui?...)

N. **La vita eterna.** (Il senso stesso della vita; la pienezza della vita...)

Prima adesione

Quindi il celebrante, adattando sempre secondo la necessità le sue parole alle risposte ricevute, si rivolge di nuovo ai candidati con queste parole o con altre simili:

C. Dio illumina ogni uomo che viene nel mondo e gli parla in molti modi, soprattutto attraverso le opere della creazione e gli eventi della storia.

Ora lo Spirito vi apre la via del Vangelo, perché possiate riconoscere in Gesù Cristo il Figlio del Dio vivente che a tutti rivela, nella pienezza di verità, il volto del Padre. Ascoltate quindi la voce di Gesù, abbiate fiducia nella sua sapienza, affidate a lui ogni giorno la vostra vita in modo da arrivare a credere in lui con tutto il vostro cuore. Allora Gesù sarà la vostra guida nel cammino che intraprendete verso la pienezza della vita.

C. Siete pronti a incamminarvi oggi per questa via, nella sequela di Cristo?

N. **Sì, sono pronto.**

C. *(rivolgendosi ai loro accompagnatori)*

Voi, che ora presentate alla comunità cristiana N. e N. perché venga dato loro il dono del Battesimo, e voi tutti qui presenti, siete disposti ad aiutarli nella loro ricerca di Cristo e nel loro impegno a seguirlo?

T. **Sì, siamo disposti ad aiutarli.**

Invocazione di liberazione dal male (esorcismo)

Il sacerdote pone la mano destra sul capo dei candidati e dice:

C. Allontana da N. e N., Signore, lo spirito del male, proteggili da ogni insidia.

Fa' che non inciampino mai nel loro cammino e non volgano indietro il loro sguardo, ma continuino sereni sulla via dei tuoi comandamenti perché il tuo regno è vicino.

T. **Amen.**

Preghiera di lode

C. Padre clementissimo, ti ringraziamo per N. e N. perché hanno già cercato te accogliendo i molti insistenti inviti del tuo amore, e davanti a noi hanno risposto alla tua chiamata. Per questo, Signore, noi tutti ti lodiamo e ti benediciamo.

T. **Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.**

Segno di croce sulla fronte

Il celebrante si pone vicino alla croce astile che sarà posta, allo scopo, in luogo adeguato comunque centrale e visibile a tutta la comunità radunata e invita i candidati e i loro accompagnatori con queste e altre simili parole.

- C. Ora, N. e N., avvicinatevi con i vostri catechisti e coloro con i quali state facendo il cammino che vi porterà al Battesimo, e ricevete il segno della vostra nuova condizione di catecumeni, ossia di persone che vogliono diventare cristiane nella comunità dei credenti.

Il celebrante traccia con il pollice il segno della croce sulla fronte di N. e N.

- C. Ricevete la croce sulla fronte:
Cristo stesso vi protegge con il segno del suo amore.
Imparate ora a conoscerlo e a seguirlo.

- T. *Dicono o cantano:* **Gloria a te, Signor!**

Dopo che il celebrante ha segnato i catecumeni, lo stesso fanno i catechisti e quanti hanno, fin qui, accompagnato i candidati.

Subito dopo il celebrante conclude con la seguente invocazione:

- C. Dio onnipotente,
che per mezzo della croce
e della risurrezione del tuo Figlio
hai donato la vita al tuo popolo,
concedi a N. e N. di seguire l'esempio di Gesù Cristo
attingendo da lui la forza che salva.
Possano così rendere testimonianza a tutti del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

- T. **Amen.**

Compiuti questi riti, il celebrante invita i catecumeni ed i loro accompagnatori ad entrare in chiesa e a prendere posto nell'assemblea, con queste o altre simili parole:

- C. N. e N., entrate in chiesa per prendere parte, insieme con noi, alla mensa della parola di Dio.

INGRESSO IN CHIESA e CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

È essenziale che ci sia stata precedentemente cura di predisporre lo spazio, sicuramente significativo nel contesto della comunità radunata, nel quale catecumeni e accompagnatori possano prendere posto.

Quando i catecumeni e gli accompagnatori hanno raggiunto il loro posto, il celebrante rivolge loro brevi parole sulla dignità della parola di Dio che si annunzia e si ascolta nella chiesa.

Quindi si porta processionalmente il Lezionario e lo si depone con onore e, secondo l'opportunità, si può anche incensare.

Segue la celebrazione della parola di Dio. Nel caso che il rito dell'ammissione al catecumenato si svolga fuori dalla celebrazione eucaristica, è cosa opportuna vengano comunque riprese le letture proposte dal Lezionario festivo per il giorno stesso.

Omelia

CONSEGNA DEL VANGELO

Dopo l'omelia è opportuna la consegna del Vangelo ai catecumeni. Si consiglia sempre, in questa occasione, la consegna del Vangelo di Marco, essendo indicato dalla tradizione come il Vangelo dei catecumeni (DCnC pag. 65).

- C. N. e N., ricevete il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

PREGHIERA PER I CATECUMENI

La comunità dei fedeli rivolge al Signore la propria preghiera per la Chiesa, per la società... come normalmente è invitata a fare in ogni celebrazione eucaristica domenicale, avendo particolare attenzione per i nuovi catecumeni e, quindi, per la responsabilità che essa stessa ha nel testimoniare una fede viva e incarnata nella quotidianità. Ad esempio:

- L. Perché nel continuare il loro cammino, i nostri fratelli catecumeni siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto, preghiamo

(Per altre intenzioni vedi il Rica n.94)

La comunità abbia cura in seguito, durante il corso dell'anno liturgico, soprattutto nei momenti forti, di elevare al Signore la propria preghiera per i nuovi chiamati.

Terminata la preghiera, il celebrante, con le mani stese verso i catecumeni, pronunzia la seguente orazione:

- C. Dio onnipotente ed eterno, creatore di tutto l'universo,
che hai formato l'uomo a tua immagine,
accogli amorosamente questi tuoi servi che vengono a te
e fa' che, rinnovati dalla tua parola ascoltata in mezzo a noi
e sostenuti dall'amicizia e dalla testimonianza di questa comunità,
giungano con la tua grazia alla piena conformità con il Cristo tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

- T. **Amen.**

CONGEDO DEI CATECUMENI

Se il rito di ammissione al catecumenato viene celebrato durante l'Eucaristia domenicale, si valuti con libertà l'opportunità di congedare i catecumeni mentre la comunità cristiana si ferma per la liturgia eucaristica. Se il congedo è ritenuto plausibile, il celebrante rivolga ai catecumeni un saluto cordiale che può concludersi con queste o altre simili parole:

C. E ora, cari N. e N., andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

N. Rendiamo grazie a Dio.

Con la stessa modalità si può salutare i catecumeni e quanti si sono ritrovati insieme per il rito di ammissione al di fuori della celebrazione dell'Eucaristia domenicale.

LITURGIA EUCARISTICA

Se il rito di ammissione al catecumenato è celebrato durante l'Eucaristia domenicale e si ritiene opportuno che i catecumeni, per motivi pastorali, non vengano congedati, restino pure in chiesa pur non potendo, com'è ovvio, comunicarsi al pane eucaristico; la comunità, in questo caso, può essere maggiormente stimolata ad una grande testimonianza proprio attraverso il suo modo di vivere la consapevolezza della presenza reale del suo Signore nel segno della mensa.

RITO DELL'ELEZIONE

• PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA • (in Cattedrale)

Premesse

- All'inizio della Quaresima che precede la celebrazione dei sacramenti della I.C., si celebra l'«elezione» o «iscrizione del nome». I catecumeni vengono così ammessi ai sacramenti pasquali.
- Con questa celebrazione si conclude il catecumenato, lunga preparazione della mente e del cuore, e si apre il tempo della “purificazione e illuminazione” che nella Quaresima trova la sua corretta collocazione, essendo la Quaresima tempo in cui l'intera comunità dei credenti è chiamata al rinnovamento in vista della celebrazione dell'evento pasquale. D'ora in avanti i catecumeni sono chiamati “eletti”.
- Il rito dell'elezione è celebrato di norma in cattedrale durante l'Eucaristia serale della prima domenica di Quaresima, presieduta dall'Arcivescovo.

LITURGIA DELLA PAROLA

Omelia

RITO DELL'ELEZIONE

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Conclusa l'omelia, il sacerdote responsabile dell'iniziazione dei catecumeni presenta coloro che saranno eletti.

S. Reverendissimo padre, nelle prossime solennità pasquali, i catecumeni qui presenti, confidando nella grazia divina e sostenuti dalle preghiere e dall'esempio delle loro comunità e di tutta la nostra Chiesa, chiedono umilmente di essere ammessi, dopo la dovuta preparazione, ai sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

A. Vengano avanti i candidati, insieme con i loro padrini e madrine.

Ciascuno dei catecumeni è chiamato per nome (da parte del sacerdote che li ha seguiti lungo il loro cammino) e si avvicina con il padrino/madrina fermandosi davanti alla sede. L'arcivescovo si rivolge loro:

A. La santa Chiesa di Dio desidera assicurarsi che questi catecumeni siano idonei a entrare nel gruppo degli eletti per celebrare le prossime solennità pasquali.

Rivolto poi ai padrini/madrine:

- A. Chiedo perciò a voi, padrini e madrine, di dare la vostra testimonianza:
Hanno ascoltato fedelmente la parola di Dio annunciata dalla Chiesa?

Padrini/ madrine: **Si.**

- A. Hanno cominciato a camminare davanti a Dio, mettendo in pratica la parola che hanno ascoltato?

Padrini/ madrine: **Si.**

- A. Sono stati in fraterna comunione con voi e hanno partecipato con voi alla preghiera?

Padrini/ madrine: **Si.**

L'Arcivescovo si rivolge infine a tutta l'assemblea

- A. Mi rivolgo anche a voi, cari cristiani che siete qui presenti alla celebrazione dell'Eucaristia in questa prima domenica di Quaresima.
Volete accogliere questi nostri fratelli impegnandovi a sostenerli in questo tempo con la vostra amicizia, la preghiera e una testimonianza coerente di vita illuminata dal vangelo di Gesù Cristo?

Tutta l'assemblea è invitata a rispondere

T. Sì, lo vogliamo

DIALOGO CON I CANDIDATI

L'Arcivescovo si rivolge ora ai catecumeni.

- A. E ora mi rivolgo a voi, cari catecumeni: i vostri padrini/ madrine con i catechisti, e tutta la comunità, hanno reso buona testimonianza su di voi.
Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Gesù Cristo vi invita ai sacramenti pasquali.
Ora dunque tocca a voi, che già da tempo avete udito la voce di Cristo, rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione.
Volete essere ammessi ai sacramenti di Cristo, al Battesimo, alla Confermazione e all'Eucaristia?

N. Sì, lo voglio.

- A. Dite allora il vostro nome.

I candidati, restando al loro posto, proclamano il loro nome. Alla conclusione appongono la loro firma sul "registro degli eletti e dei battezzati" nello spazio a ciò predisposto e riservato.

Durante questo tempo si esegue un canto appropriato.

ELEZIONE

Terminata l'iscrizione dei nomi, il celebrante si rivolge ai candidati:

- A. N. e N., siete stati prescelti per essere iniziati ai santi misteri nella prossima Veglia pasquale!

N.N. Rendiamo grazie a Dio.

- A. Ora è vostro dovere, come anche di noi tutti, offrire con l'aiuto divino, la vostra fedeltà a Dio, che è fedele alla sua chiamata, e impegnarvi a percorrere con animo generoso il cammino verso il compimento della vostra elezione.

L'Arcivescovo infine si rivolge ai padrini/madrine

- A. Cari padrini/ madrine, vi raccomandiamo nel Signore questi eletti sui quali avete reso testimonianza:
assisteteli col vostro fraterno aiuto e incoraggiateli con l'esempio, finché giungano ai sacramenti della vita divina.
Come segno di accompagnamento ponete la mano sulla spalla dei vostri eletti.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

- A. Fratelli carissimi, nell'attesa di celebrare i misteri della nostra salvezza, la passione e la risurrezione del Signore, iniziamo oggi il nostro itinerario Quaresimale. Questi eletti che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali, attendono l'esempio del nostro rinnovamento.
Preghiamo dunque il Signore per loro e per noi perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni delle grazie pasquali.
- L. Per gli eletti, perché, memori del giorno della loro elezione, conservino un animo grato per la benedizione che hanno ricevuto, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Perché traggano profitto da questo tempo di grazia, sostengano le fatiche della rinuncia e compiano insieme con noi le opere della santificazione, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Per i catechisti, perché sappiano far gustare la dolcezza della parola di Dio, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Per i padrini e le madrine, perché sappiano mostrare agli eletti come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita privata e nelle relazioni sociali, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Per le famiglie di questi eletti, perché li favoriscano e li aiutino a rispondere con generosità all'azione dello Spirito Santo, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Per le nostra comunità cristiane, perché in questo tempo Quaresimale siano esemplari nella carità e perseveranti nella preghiera, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Per tutti coloro che ancora sono angustati dal dubbio, perché aderendo con fede a Cristo, possano giungere alla fraterna comunione con noi, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L'Arcivescovo, stendendo le mani sopra gli eletti, conclude la preghiera con la seguente orazione:

A. Padre onnipotente,
che vuoi rinnovare tutto in Cristo
e attirare a lui tutti gli uomini,
degnati di guidare questi eletti della tua Chiesa
e fa' che, fedeli alla vocazione ricevuta,
entrino a far parte del regno del tuo Figlio
e ricevano il sigillo dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Professione di fede

CONGEDO DEI CATECUMENI

Se il rito di ammissione al catecumenato viene celebrato durante l'Eucaristia domenicale, si valuti con libertà l'opportunità di congedare i catecumeni mentre la comunità cristiana si ferma per la liturgia eucaristica. Se il congedo è ritenuto plausibile, il celebrante rivolga ai catecumeni un saluto cordiale che può concludersi con queste o altre simili parole:

C. E ora, cari N. e N., andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

N. Rendiamo grazie a Dio.

Con la stessa modalità si può salutare i catecumeni e quanti si sono ritrovati insieme per il rito di ammissione al di fuori della celebrazione dell'Eucaristia domenicale.

LITURGIA EUCARISTICA

TEMPO DELL'ILLUMINAZIONE e RITI DI PURIFICAZIONE

• QUARESIMA •

Premesse

- In Quaresima i catecumeni, insieme con la comunità parrocchiale, si impegnano nel rinnovamento spirituale per prepararsi alle feste pasquali e alla celebrazione dei sacramenti. A questo fine si celebrano gli scrutini, le consegne e i riti immediatamente preparatori.

I. Gli scrutini

Gli scrutini, che si concludono con gli **esorcismi** (invocazioni per la liberazione dal male) hanno una grande importanza nella formazione spirituale. Tendono infatti a purificare la mente e il cuore, a rendere forti contro la tentazione, a rettificare le intenzioni e a stimolare la volontà verso una più intima adesione a Cristo e verso un sempre più fermo impegno nell'amore di Dio da parte dei catecumeni.

Per suscitare il desiderio della purificazione e della redenzione di Cristo, si tengono tre scrutini; il loro scopo è di illuminare a poco a poco i catecumeni sul mistero del peccato e di rendere familiare il senso del Cristo Redentore, che è acqua viva, luce, risurrezione e vita.

Gli scrutini, celebrati dal parroco si svolgono nelle Messe che si celebrano nelle domeniche III, IV e V di Quaresima; si scelgano sempre le letture del ciclo «A» così come sono assegnate nel Lezionario domenicale e festivo.

II. Le consegne (Traditiones)

Con le "consegne" la Chiesa affida ai catecumeni i documenti che fin dall'antichità sono ritenuti il compendio della sua fede e della sua preghiera: il **Simbolo degli apostoli** (*Credo*) e la **Preghiera del Signore** (*Padre Nostro*)

III. I riti immediatamente preparatori

Sono l'**Unzione con l'olio dei catecumeni** (nella IV domenica di Quaresima, dopo il II scrutinio e la consegna del Simbolo), il **rito dell'Effatà** e la **Riconsegna del Simbolo** (nel sabato, vigilia della domenica delle Palme).

PRIMO SCRUTINIO

• TERZA DOMENICA DI QUARESIMA • (in parrocchia)

Riferimenti: Messa rituale «Per gli scrutini battesimali» e Lezionario domenicale e festivo (ciclo A).
Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e le madrine si dispongono davanti al celebrante. Questi, rivolgendosi anzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio per gli eletti.

C. Fratelli e sorelle, chiediamo per questi eletti lo spirito di penitenza, il senso del peccato e la vera libertà dei figli di Dio.

Poi, rivolgendosi ai catecumeni, invita anche loro a pregare in silenzio e li esorta a esprimere anche esteriormente il senso della penitenza inchinandosi.

C. Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

C. Preghiamo per questi eletti, perché, compiuta la loro preparazione, nelle solennità pasquali si incontrino con Cristo nei suoi sacramenti.

L. Perché questi nostri fratelli meditino nel loro cuore la parola di Dio, la gustino sempre più di giorno in giorno e così conoscano Cristo, che è venuto a salvare ciò che era perduto, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Perché con umiltà di cuore si riconoscano peccatori e con sincera decisione rifiutino ciò che nella loro condotta è dispiaciuto a Cristo e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Perché lo Spirito Santo, che scruta i cuori di tutti, sostenga la loro vita e così imparino la legge d'amore di Dio e a fare la sua volontà, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Perché le famiglie e le comunità degli eletti ripongano in Cristo la loro speranza e possano trovare in lui la santità e la pace, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

Si possono aggiungere altre intenzioni per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo.

INVOCAZIONE

C. Padre di infinita bontà,
che nel tuo Figlio hai avuto misericordia per la Samaritana
e mosso dalla stessa paterna sollecitudine,
hai offerto la salvezza a tutti i peccatori,
volgiti benigno a questi tuoi eletti
che desiderano ricevere per mezzo dei sacramenti l'adozione a figli;
liberali dalla schiavitù del peccato e dal triste giogo dello spirito del male
perché prendano su di sé il soave giogo di Cristo;
proteggili in tutti i pericoli e fa' che,
servendoti fedelmente nella pace e nella gioia,
possano renderti grazie per l'eternità.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

C. Signore Gesù,
tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati,
tu sei il maestro che essi cercano.
Davanti a te, che solo sei il Santo,
non osano dirsi senza colpa.
A te aprono con fiducia il loro cuore,
confessano i loro peccati,
scoprono le ferite nascoste del loro spirito.
Nella tua bontà liberali da tutti i mali,
guariscili nella loro malattia,
estingui la loro sete,
dona loro la tua pace.
Per la forza del tuo nome, che invociamo fiduciosi,
vieni a salvarli, o Signore.
Comanda allo spirito maligno
che hai sconfitto con la tua risurrezione,
e mostra a questi tuoi eletti la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre,
lo adorino nella verità.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Riguardo alla presenza dei catecumeni durante la liturgia eucaristica si tenga presente quanto già consigliato per il rito di ammissione al catecumenato (pag. 12).

SECONDO SCRUTINIO

UNZIONE E CONSEGNA DEL «SIMBOLO»

• QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA
• (in parrocchia)

Riferimenti: *Messa rituale «Per gli scrutini battesimali» e Lezionario domenicale e festivo (ciclo A). Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e le madrine si dispongono davanti al celebrante. Questi, rivolgendosi anzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio per gli eletti.*

C. Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

C. Preghiamo per questi eletti, che Dio ha chiamato perché vivano uniti a lui nella santità e rendano buona testimonianza alle parole di vita eterna.

L. Perché questi nostri eletti ottengano e conservino sempre la libertà di spirito e di cuore e, meditando la sapienza della croce, possano gloriarsi di Cristo crocefisso e risorto, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Perché i nostri fratelli, liberati dal peccato in virtù dello Spirito Santo e, rinnovati profondamente, ricerchino sempre ciò che è vero, giusto e santo, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Perché le famiglie e i popoli, impediti di abbracciare la fede cristiana, ottengano da Cristo il conforto e il sostegno per poter professare liberamente la loro fede, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

L. Per noi e le nostre comunità, perché restiamo sempre fedeli allo spirito del Vangelo, preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore.

INVOCAZIONE

C. **Preghiamo.**

O Dio, luce che non tramonta e Padre della luce, che per la morte e la resurrezione del tuo Cristo hai dissipato le tenebre della menzogna e dell'odio

e hai effuso sulla tua famiglia umana la luce della verità e dell'amore, fa' che questi tuoi eletti, che hai chiamato tra i figli di adozione, possano passare dalle tenebre alla luce e, liberati da ogni potere del male, rimangano sempre tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

C. Signore Gesù, che nel Battesimo al Giordano hai ricevuto, dai cieli aperti, lo Spirito Santo per evangelizzare i poveri e restituire la vista ai ciechi, effondi il tuo Spirito su questi eletti che desiderano i tuoi sacramenti, e fa che, preservati dal contagio dell'errore, del dubbio e dell'incredulità e guidati dalla retta fede, possano contemplarti con occhi puri e fiduciosi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

UNZIONE DEI CATECUMENI

Il celebrante procede subito all'unzione dei catecumeni.

C. Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

N.N. Amen.

Ciascun eletto riceve l'unzione con l'Olio dei catecumeni su ambedue le mani.

CONSEGNA DEL SIMBOLO

La prima «traditio» è quella del Simbolo che gli eletti impareranno a memoria e poi dovranno riconsegnare pubblicamente il sabato che precede la domenica delle Palme, prima di fare, nel giorno del Battesimo, la loro professione di fede secondo il Simbolo stesso.

Il celebrante si rivolge ai catecumeni con queste parole o con altre simili:

C. Si avvicinino gli eletti per ricevere dalla Chiesa il Simbolo della fede.

Carissimi: ascoltate le parole della fede per mezzo della quale riceverete la nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele e conservatele con cuore sincero.

Quindi il celebrante consegna a ciascuno il testo del Simbolo.

Poi, insieme agli eletti e a tutta la comunità cristiana, dà inizio alla professione di fede secondo la formula del:

SIMBOLO APOSTOLICO

- C. Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
La santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

oppure

SIMBOLO AQUILEIESE

- C. Come ci hanno trasmesso i nostri padri, noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella Chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

**Io credo in Dio Padre onnipotente,
invisibile e impalpabile,
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore
il quale nacque per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,
discese negli inferi,
il terzo giorno è risuscitato,
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti;
e nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa,
la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne.
Amen.**

- C. Al di fuori di questa fede, che abbiamo appena esposto, e che è comune a Roma, Alessandria e alla nostra Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.

oppure

SIMBOLO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

- C. Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, (e prosegue con tutti i fedeli)
creatore del cielo e della terra;
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica,
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.
- C. Preghiamo per i nostri eletti: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti pregano in silenzio. Quindi il celebrante, stendendo la mani sopra gli eletti, dice:

- C. O Signore, sorgente di luce e di verità,
ci rivolgiamo alla tua eterna e giustissima misericordia,
per questi tuoi servi N. e N.
Rendili puri e santi;
concedi loro il dono di una scienza vera,
di una ferma speranza e di una dottrina santa,
perché siano degni di ricevere la grazia del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Riguardo alla presenza dei catecumeni durante la liturgia eucaristica si tenga presente quanto già consigliato per il rito di ammissione al catecumenato (pag. 12)

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

• QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA • (incontro con l'Arcivescovo)

In un giorno feriale della quarta settimana di quaresima, durante un incontro dei catecumeni con l'Arcivescovo, è possibile fare la consegna della preghiera del Signore.

Fin dall'antichità questa preghiera è propria di coloro che con il Battesimo hanno ricevuto lo spirito di adozione e si riconoscono, in forza della loro fede in Gesù Figlio, figli di Dio. Gli eletti sono invitati ad accogliere la "Preghiera del Signore" e a dividerla, insieme con gli altri battezzati nella prima celebrazione dell'Eucaristia a cui parteciperanno da battezzati.

La celebrazione si struttura come una Liturgia della Parola. Anche la cura del canto deve contribuire ad esprimere l'importanza di questo momento.

CANTO D'INGRESSO

Il Signore è la luce che vince la notte. *Gloria, gloria, cantiamo al Signore!*

Il Signore è Parola che salva e redime. *Gloria, gloria, cantiamo al Signore!*

Il Signore è la vita che vince la morte. *Gloria, gloria, cantiamo al Signore!*

SALUTO

A. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

A. La pace sia con voi

T. E con il tuo spirito

A. Mettiamoci in atteggiamento di ascolto: la Parola di Dio ci aiuta a pregare.

Pausa di silenzio

Dal salmo 102 (a cori alterni)

1c Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

2c Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

1c Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

2c Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

1c Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono.

2c Come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.

1c Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

2c Per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.

T. **Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo**
Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

A. Preghiamo
Concedi, Signore, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle,
che hai illuminato nei misteri della fede,
di essere rigenerati al fonte del Battesimo
e accolti fra i membri della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14-17.26-27)

Infatti, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Il Signore è il mio pastore non manco di nulla. (cantato)

- L. Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. *Rit.*
- L. Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. *Rit.*
- L. Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. *Rit.*
- L. Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. *Rit.*

CANTO AL VANGELO

Gloria e lode a te Cristo, Signore!

Abbiamo ricevuto uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo «Abbà, Padre!».

Gloria e lode a te Cristo, Signore!

VANGELO

- A. Il Signore sia con voi
T. **E con il tuo spirito**

Dal vangelo secondo Matteo (6, 9-13)
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi dunque pregate così:
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Segue l'omelia nella quale l'Arcivescovo spiega il significato e l'importanza della Preghiera del Signore.

ORAZIONE SOPRA GLI ELETTI

- A. Preghiamo per i nostri eletti:
il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori
e apra loro la porta della sua misericordia,
perché mediante l'acqua del Battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti pregano in silenzio. Quindi il celebrante, stendendo la mani sopra gli eletti, dice:

- A. O Signore, sorgente di luce e di verità,
ci rivolgiamo alla tua eterna e giustissima misericordia,
per questi tuoi servi N. N.
Rendili puri e santi;
concedi loro il dono di una scienza vera,
di una ferma speranza e di una dottrina santa,
perché siano degni di ricevere la grazia del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Viene consegnato dall'Arcivescovo ad ogni eletto un cartoncino con la "Preghiera del Signore".

A. Ricevi la Preghiera del Signore.

Come il Signore Gesù ci ha insegnato, così insieme preghiamo:

- T. Padre Nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen**

BENEDIZIONE

- A. Il Signore sia con voi
T. **E con il tuo Spirito**
- A. Sia benedetto il nome del Signore
T. **Ora e sempre.**
- A. Il nostro aiuto è nel nome del Signore
T. **Egli ha fatto cielo e terra.**

- A. Vi benedica Dio Onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.
T. **Amen**

- A. Andate in pace.
T. **Rendiamo grazie a Dio.**

Si conclude così l'incontro con l'Arcivescovo che invita gli eletti, insieme ai padrini e alle madrine, a cercare, negli ultimi giorni che preludono alla grande Veglia Pasquale, spazi e tempi di preghiera.

TERZO SCRUTINIO

• QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA •
(in parrocchia)

Riferimenti: Messa rituale «Per gli scrutini battesimali» e Lezionario domenicale e festivo (ciclo A).
Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e le madrine si dispongono davanti al celebrante. Questi, rivolgendosi anzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio per gli eletti.

- C. Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

- C. Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto perché, resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo, possano superare con la grazia dei sacramenti le conseguenze del peccato che ha portato nel mondo la morte.
- L. Perché la loro fede li renda più forti contro tutti gli inganni del mondo e siano riconoscenti al Signore che li ha tolti dall'ignoranza riguardo alla speranza eterna e li ha fatti incamminare per la via della salvezza, preghiamo.
- T. **Ascoltaci, Signore.**
- L. Perché, sull'esempio e per l'intercessione dei catecumeni che versarono il sangue per Cristo, siano sostenuti nella speranza della vita eterna, preghiamo.
- T. **Ascoltaci, Signore.**
- L. Perché coloro che sono afflitti per la morte dei loro cari trovino nel Risorto la consolazione e la pace e anche noi siamo confermati nella speranza di risorgere con Cristo, preghiamo.
- T. **Ascoltaci, Signore.**
- L. Perché il mondo intero, creato dall'amore di Dio, sia rinnovato dalla crescita della fede e della carità, preghiamo.
- T. **Ascoltaci, Signore.**

INVOCAZIONE

- C. Preghiamo.
O Dio, Padre della vita eterna,
tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi
e hai inviato il Figlio tuo messaggero della vita,
perché strappasse gli uomini

al regno della morte e li conducesse alla risurrezione.
Libera questi eletti dal potere del male,
perché possano ricevere la nuova vita del Cristo risorto
e le rendano testimonianza con le opere.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

C. Signore Gesù, che, risuscitando Lazzaro da morte,
hai rivelato d'esser venuto
perché gli uomini avessero la vita e l'avessero in abbondanza,
libera dalla morte questi eletti,
che cercano la vita nei tuoi sacramenti,
allontana da loro lo spirito del male e,
per mezzo del tuo Spirito datore di vita,
comunica loro la fede, la speranza e la carità,
perché vivano sempre uniti a te
e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Riguardo alla presenza dei catecumeni durante la liturgia eucaristica si tenga presente quanto già consigliato per il rito di ammissione al catecumenato (pag. 12).

RICONSEGNA DEL «SIMBOLO» • VIGILIA DELLA DOMENICA DELLE PALME • (incontro con l'Arcivescovo)

Questa celebrazione (l'ultima prima dei Sacramenti nella veglia Pasquale) viene presieduta dall'Arcivescovo.

ACCOGLIENZA E SALUTO

Dopo un breve e cordiale momento di saluto, si può introdurre la celebrazione con un canto.

CANTO

Eccomi (Salmo 39)

Rit. *Eccomi, eccomi!*

Signore io vengo.

Eccomi, eccomi!

Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. *Rit.*

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
Un nuovo canto di lode. *Rit.*

A. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

A. La pace sia con voi

T. E con il tuo spirito

ORAZIONE

A. O Dio, che operi sempre per la nostra salvezza
e in questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazie,
guarda con bontà alla tua famiglia,
custodisci nel tuo amore chi attende il Battesimo
e assisti chi è già rinato alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

CANTO AL VANGELO

T. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore, e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

T. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

D. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo spirito.

D. Dal vangelo secondo Marco

T. Gloria a te, o Signore.

Gesù guarisce un sordomuto (Mc 7,31-37)

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: “*Effatà*”, cioè: “*Apriti*”.

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: “*Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!*”

Parola del Signore

T. Lode a te, o Cristo

Segue l’**Omelia** nella quale l’Arcivescovo spiega il significato di questa celebrazione.

RITO DELL’ «EFFATÀ»

Con questo rito, in forza del suo proprio simbolismo, si sottolinea la necessità della grazia perché uno possa ascoltare la parola di Dio e professarla per la propria salvezza. Gli Eletti, uno alla volta, si portano davanti alla Sede alla presenza dell’Arcivescovo. Quindi l’Arcivescovo, toccando con il pollice l’orecchio destro e sinistro dei singoli eletti e la loro bocca chiusa, dice:

A. “*Effatà, Apriti*”, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio.

E. Amen.

Con le braccia tese l’Arcivescovo continua con la seguente invocazione:

A. Concedi, Signore, che questi eletti, che hanno conosciuto il tuo disegno di amore

e i misteri della vita del tuo Cristo, possano professare con la bocca, custodire con la fede e compiere sempre nelle opere la tua divina volontà. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RICONSEGNA DEL “SIMBOLO” (Credo)

Con questo rito gli eletti professano il contenuto essenziale della fede cristiana nella formula del Simbolo Apostolico.

Gli eletti proclamano il “Simbolo”:

SIMBOLO APOSTOLICO

T. Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

oppure

SIMBOLO AQUILEIESE

C. Come ci hanno trasmesso i nostri padri, noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella Chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

T. Io credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore il quale nacque per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,

discese negli inferi,
il terzo giorno è risuscitato,
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti;
e nello Spirito Santo, la Santa Chiesa,
la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne.
Amen.

- C. Al di fuori di questa fede, che abbiamo appena esposto, e che è comune a Roma, Alessandria e alla nostra Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.

oppure

SIMBOLO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

N.N. Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, *(e prosegue con tutti i fedeli)*
creatore del cielo e della terra;
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica,
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

ORAZIONE SOPRA GLI ELETTI

L'Arcivescovo invita i fedeli a pregare con queste parole o con altre simili:

- A. Preghiamo per i nostri eletti:
il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori
e apra loro la porta della sua misericordia,
perché mediante l'acqua del Battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

T. **Amen**

Quindi si recita insieme il Padre Nostro

- T. Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.
- A. Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei nostri eletti l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti fra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE

- A. Il Signore sia con voi
T. **E con il tuo Spirito.**
- A. Sia benedetto il nome del Signore
T. **Ora e sempre.**
- A. Il nostro aiuto è nel nome del Signore
T. **Egli ha fatto cielo e terra.**
- A. Vi benedica Dio Onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.
T. **Amen.**
- A. Andate in pace
T. **Rendiamo grazie a Dio.**

VEGLIA PASQUALE

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

• **BATTESIMO – CONFERMAZIONE – EUCARISTIA** •
(in Cattedrale)

Premesse

- L'iniziazione degli adulti si celebra, secondo la tradizione, nella santa notte della Veglia pasquale che si apre con la solenne liturgia della luce. Segue la liturgia della Parola che dispone il cuore dei credenti alle grandi opere di Dio rivelate dentro la storia che diventa, alla luce della fede, storia di salvezza.
La celebrazione è, di norma, presieduta dall'Arcivescovo in cattedrale, ad esprimere l'unità della chiesa particolare che si riconosce attorno al proprio pastore.

Con il **rito della benedizione dell'acqua**, attraverso la commemorazione delle grandi cose compiute da Dio, è ricordato il mistero del suo amore a partire dall'origine del mondo e dalla creazione del genere umano; poi, con l'**invocazione dello Spirito Santo** e l'annuncio della morte e della risurrezione di Cristo, si sottolinea la novità del lavacro di rigenerazione istituito dal Signore, con cui partecipiamo alla sua morte e risurrezione e riceviamo la santità stessa di Dio.

La **rinunzia a satana** e la **professione di fede** costituiscono un solo rito che ha il suo pieno compimento nel Battesimo degli adulti. Con questa professione i battezzandi che fanno davanti all'Arcivescovo e alla comunità cristiana, essi esprimono la volontà, maturata nel tempo del catecumenato, di stabilire con Cristo il nuovo patto. In questa fede, tramandata dalla Chiesa per volontà divina e da essi abbracciata, gli adulti sono battezzati.

LITURGIA BATTESIMALE

Subito dopo l'omelia, i battezzandi con i loro padrini e le madrine, escono in processione dalla cattedrale e si recano al battistero. Si dispongono a semicerchio dalla parte dell'arca del Beato Bertrando. L'Arcivescovo, rivolgendosi ai presenti, tiene questa monizione o un'altra simile.

A. Fratelli carissimi,
invochiamo la misericordia di Dio Padre onnipotente
per questi suoi figli N. e N. che chiedono il santo Battesimo.
Dio, che li ha chiamati e li ha guidati fino a questo momento,
doni loro luce e forza,
perché con animo generoso
aderiscano a Cristo e professino la fede della Chiesa.
Conceda ad essi il rinnovamento dello Spirito Santo
e la vita nuova nel Risorto.

LITANIE DEI SANTI

Si cantano quindi le litanie dei santi:

Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, pietà	<i>Cristo, pietà</i>
Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Santa Maria, Madre di Dio	<i>prega per noi</i>
San Michele	<i>prega per noi</i>
Santi angeli di Dio	<i>pregate per noi</i>
San Giovanni Battista	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe	<i>prega per noi</i>
Santi Pietro e Paolo	<i>pregate per noi</i>
Santi Apostoli ed evangelisti	<i>pregate per noi</i>
Santa Maria Maddalena	<i>prega per noi</i>
Santi discepoli del Signore	<i>pregate per noi</i>
Santo Stefano	<i>prega per noi</i>
Sant'Ignazio d'Antiòchia	<i>prega per noi</i>
San Lorenzo	<i>prega per noi</i>
Sante Perpètua e Felicita	<i>pregate per noi</i>
Sant'Agnese	<i>prega per noi</i>
Santi martiri di Cristo	<i>pregate per noi</i>
San Gregorio	<i>prega per noi</i>
Sant'Agostino	<i>prega per noi</i>
Sant'Atanasio	<i>prega per noi</i>
San Basilio	<i>prega per noi</i>
San Martino	<i>prega per noi</i>
Santi Cirillo e Metodio	<i>pregate per noi</i>
San Benedetto	<i>prega per noi</i>
San Francesco	<i>prega per noi</i>
San Domenico	<i>prega per noi</i>
Santa Caterina da Siena	<i>prega per noi</i>
Santa Teresa di Gesù	<i>prega per noi</i>
Santi Ermacora e Fortunato	<i>pregate per noi</i>
San Cromazio	<i>prega per noi</i>
San Paolino	<i>prega per noi</i>
San Luigi Scrosoppi	<i>prega per noi</i>
Santi e sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Nella tua misericordia	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni male	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni peccato	<i>salvaci, Signore</i>
Dalla morte eterna	<i>salvaci, Signore</i>
Per la tua incarnazione	<i>salvaci, Signore</i>
Per la tua morte e risurrezione	<i>salvaci, Signore</i>
Per il dono dello Spirito Santo	<i>salvaci, Signore</i>

Noi peccatori, ti preghiamo

ascoltaci, Signore

Dona la grazia della vita nuova
nel Battesimo a questi tuoi eletti *ascoltaci, Signore*
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

Dio onnipotente ed eterno,
manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo amore,
manda lo spirito di adozione
a suscitare un popolo nuovo dal fonte battesimale,
perché l'azione del nostro umile ministero
sia resa efficace dalla tua potenza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Con la benedizione dell'acqua, attraverso la commemorazione delle grandi cose compiute da Dio, è ricordato il mistero del suo amore a partire dall'origine del mondo e dalla creazione del genere umano.

L'Arcivescovo, rivolto verso il fonte, dice questa preghiera di benedizione:

A. O Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce,
egli versò dal suo fianco sangue e acqua,
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
«Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa
e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo.
Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio,
perché con il sacramento del Battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,
e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.

L'Arcivescovo, immergendo il cero pasquale nell'acqua, prosegue:

A. Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio,
la potenza dello Spirito Santo.
Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo,
sepolti insieme con Cristo nella morte,
con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RINUNZIA

Terminata la benedizione del fonte, l'Arcivescovo interroga gli eletti:

A. Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Eletti. **Rinunzio.**

A. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Eletti. **Rinunzio.**

A. Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Eletti. **Rinunzio.**

PROFESSIONE DI FEDE

Con la professione di fede che gli eletti fanno davanti al celebrante e alla comunità, essi esprimono la volontà, maturata nel tempo del catecumenato, di stabilire con Cristo la nuova alleanza. In questa fede, tramandata dalla Chiesa e da essi abbracciata, sono battezzati gli adulti.

Richiamato il nome di ciascun battezzando, tutti insieme vengono interrogati dall'Arcivescovo.

A. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Eletti. **Credo.**

- A. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Eletti. **Credo.**

- A. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Eletti. **Credo.**

- A. Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

T. **Amen.**

BATTESIMO

I battezzandi, uno alla volta, salgono i tre gradini del fonte e scendendo di altri tre, entrano nell'acqua. L'Arcivescovo attinge l'acqua battesimale dal fonte e, versandola per tre volte sul capo inchinato degli eletti, li battezza nel nome della Santissima Trinità.

- A. **N. io ti battezzo nel nome del Padre** (prima infusione) **e del Figlio** (seconda infusione) **e dello Spirito Santo.** (terza infusione)

L'assemblea, alla fine della celebrazione battesimale, risponde con una acclamazione di esultanza al dono del Battesimo. Si può cantare l'Alleluja.

RITI ESPLICATIVI

I diaconi consegnano ai padrini/madrine la veste bianca e, successivamente, la candela.

Consegna della veste bianca

- A. N. e N. siete diventati nuove creature e vi siete rivestiti di Cristo. Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia fino all'incontro con il nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Battezzati **Amen.**

Alle parole «Ricevete perciò la veste bianca», i padrini/madrine rivestono i battezzati della veste bianca.

Consegna del cero acceso

I padrini/madrine prendono in mano il lume. L'Arcivescovo li invita ad avvicinarsi.

- A. Avvicinatevi, padrini e madrine, per consegnare ai battezzati il simbolo della luce.

I padrini e le madrine si avvicinano, accendono dal cero pasquale la loro candela e la consegnano al battezzato. Poi l'Arcivescovo dice:

- A. Siete diventati luce in Cristo. Camminate sempre come figli della luce perché, perseverando nella fede, possiate andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Battezzati. **Amen.**

Mentre viene consegnata la candela, l'assemblea esegue un canto. Processionalmente tutti escono dal battistero ed entrano in cattedrale per la porta principale. I battezzati si rimettono ai loro posti, nei primi banchi.

CONFERMAZIONE

Con l'invocazione dello Spirito Santo e l'annuncio della morte e della risurrezione di Cristo, si sottolinea la novità del lavacro di rigenerazione istituito dal Signore, con cui partecipiamo alla sua morte e risurrezione e riceviamo la santità stessa di Dio.

- A. Carissimi battezzati, che nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito Santo, che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche voi, dunque, riceverete, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Poi l'Arcivescovo, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

- A. Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi battezzati lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi l'Arcivescovo (e con lui i sacerdoti concelebranti) impone le mani su tutti i neofiti. Solo l'Arcivescovo dice però la seguente orazione:

- A Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato,

infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Il diacono presenta all'Arcivescovo il sacro Crisma. Ciascun neofita si avvicina all'Arcivescovo. Il padrino/madrina pone la destra sulla sua spalla. Il neofita dichiara il proprio nome. L'Arcivescovo traccia col pollice un segno di croce sulla sua fronte, con il crisma, dicendo:

A. N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Confermato. **Amen.**

A. La pace sia con te.

Confermato. **E con il tuo spirito.**

Se tra i neofiti sono presenti delle coppie che hanno contratto precedentemente matrimonio civile o naturale, viene ratificata sacramentalmente la loro unione in questo modo:

D. N. N. e N. N. sono così diventati cristiani e santificano mediante il battesimo e la confermazione la loro unione matrimoniale. Invocano fiduciosi la benedizione del Signore.

A. Padre santo, concedi a questi tuoi figli, che, uniti davanti a te come sposi, comunichino alla tua mensa, di partecipare insieme con gioia al banchetto del cielo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

LITURGIA EUCARISTICA

Si fa subito la preghiera dei fedeli.

D'ora in avanti i neofiti partecipano pienamente alla liturgia eucaristica; alcuni di essi aiutano a portare le offerte all'altare.

Prima della comunione viene loro ricordata brevemente l'importanza del sacramento che è il culmine dell'iniziazione e il centro di tutta la vita cristiana.

Coloro che sono stati iniziati alla vita in Gesù Cristo ricevono la santa comunione sotto le due specie.

MONIZIONE

A. È giunto per voi il momento dell'incontro personale e sacramentale con il Signore Gesù, come prima Comunione.
Da oggi e per sempre l'eucaristia accompagna la vostra vita.

TEMPO DELLA MISTAGOGIA

Perché i primi passi dei battezzati siano più sicuri, è desiderabile che in tutte le circostanze siano aiutati premurosamente e amichevolmente dalla comunità dei fedeli, dai loro padrini e dai sacerdoti. Ci si occupi con impegno per facilitare ad essi un pieno e sereno inserimento nella comunità.

Dopo aver ricevuto i sacramenti i nuovi battezzati, accolti in parrocchia con solennità nel mattino di Pasqua, saranno invitati a partecipare al cammino proprio della comunità cristiana, alle sue attività e alle sue celebrazioni, con un ruolo e un compito sempre più precisi in essi.

Durante tutto il Tempo di Pasqua, nelle Messe domenicali, si riservino ai neo battezzati posti particolari tra i fedeli. Tutti si impegnino a partecipare alle messe con i loro padrini/madrine. Nell'omelia e, secondo l'opportunità, anche nella preghiera dei fedeli, si faccia riferimento ad essi.

Veste bianca

Viene indossata nuovamente il **mattino di Pasqua** nella celebrazione del giorno con la comunità parrocchiale che accoglie con gioia i nuovi battezzati.

Alla **seconda domenica di Pasqua "in albis"** ugualmente i battezzati indossano la veste bianca partecipando alla celebrazione dell'Eucaristia nella propria comunità parrocchiale.

Infine, i nuovi battezzati saranno invitati a partecipare all'Eucaristia che si celebrerà in cattedrale la domenica di **Pentecoste** in cui verrà conferito il sacramento della Confermazione agli adulti provenienti dalle comunità parrocchiali della diocesi. In questa occasione i nuovi battezzati deporranno la veste bianca nelle mani del Vescovo.

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Conclusione del tempo della mistagogia per i neofiti

Al termine dell'orazione DOPO LA COMUNIONE, i neofiti si portano di fronte all'Arcivescovo, indossando la veste bianca.

Il responsabile del Servizio Diocesano per il Catecumenato così si rivolge all'Arcivescovo e all'Assemblea:

R. Reverendissimo Padre, la santa Chiesa in questa Solennità di Pentecoste ringrazia Dio per il dono di questi figli e figlie che hanno concluso il tempo della illuminazione e della mistagogia. Alla presenza di tutta la Comunità cristiana e nelle Sue mani essi consegnano ora la veste bianca, ricevuta nella Santa Veglia pasquale.

A. Carissimi neofiti, è giunto il tempo della missione e della testimonianza al mondo dell'Amore del Signore. Lo Spirito Santo guidi i vostri passi nell'ascolto fedele della parola di Dio, nella celebrazione dei Sacramenti e nella carità verso tutti. Camminate in santità e giustizia, tutti i giorni della vostra vita, e Colui che ha iniziato in voi la luce della fede, Lui stesso la faccia brillare fino al giorno di Cristo Signore, che vive e regna con Dio Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. **Amen!**

Al termine della preghiera, ognuno si presenta di fronte all'Arcivescovo e depone nelle sue mani la veste bianca. I diaconi coadiuvano l'Arcivescovo nel rito della deposizione delle vesti bianche.

Al termine: Benedizione solenne di Pentecoste.



COMPLETAMENTO della INIZIAZIONE CRISTIANA per ADULTI GIÀ BATTEZZATI

“DIVENTARE CRISTIANI NELLA COMUNITÀ” (DCnC, 33-41) Scelte pastorali per l’Iniziazione cristiana degli adulti

Richiesta di completamento dell’Iniziazione

Le situazioni personali di chi è in ricerca sono molto diverse tra loro e richiedono perciò percorsi appropriati (IC/3,53). Una delle situazioni che tuttavia si presenta con una certa frequenza è costituita da quei battezzati, giovani o adulti, che chiedono di celebrare i sacramenti della Confermazione, dell’Eucaristia e della Penitenza. (36)

Un serio itinerario di fede

Spesso la richiesta nasce dalla prospettiva del matrimonio cristiano, a volte in prossimità della stessa celebrazione. Bisogna tuttavia evitare in ogni modo una preparazione affrettata, che si traduca in un mero adempimento formale, avviando invece un itinerario di fede e di partecipazione ecclesiale. Questo è possibile, nella grande maggioranza dei casi, soltanto accettando la scomposizione del binomio Cresima-Matrimonio, fermo restando il fatto che il completamento del percorso dell’I.C. è essenziale nella vita del credente in Gesù Cristo. (37)

Itinerario diversificato

Ravvisando in chi chiede di completare l’I.C. la disponibilità ad approfondire la conoscenza della fede, a darne conseguenza nella vita e nella partecipazione all’esperienza comunitaria, si darà luogo ad un percorso di formazione adeguato.

a) Per la Confermazione e l’Eucaristia

Se il battezzato non ha ricevuto alcuno dei Sacramenti successivi, si preveda per lui un cammino di almeno un anno, **in stile catecumenale**, in modo che, mediante il rito di accoglienza e le tappe successive, **alla scuola dell’anno liturgico**, egli possa accostare e meditare i misteri della fede nei quali con il Battesimo è stato introdotto, e procedere in un adeguato itinerario di consapevolezza e di personale adesione a Cristo.

b) Solo per la Confermazione

Qualora il battezzato manchi della Confermazione, gli si proponga un cammino **inserito nell’anno liturgico**, fatto di partecipazione all’Eucaristia domenicale e festiva e di periodici incontri, volto a comprendere il senso del sacramento, la Pasqua e il dono dello Spirito, la sua effusione sulla Chiesa primitiva, il dono offerto ad ogni credente nel Battesimo e nella Confermazione, la vita nuova nello Spirito. (38)

Unità dei sacramenti

Si eviti di celebrare in tempi diversi Eucaristia e Confermazione per coloro che mancano di tali sacramenti e, premessa la celebrazione della Penitenza, si sottolinei con un’unica celebrazione l’unità del dono di Cristo. Anche chi celebra unicamente la Confermazione, debitamente preparato mediante la Confessione, sia aiutato a cogliere nell’Eucaristia il compimento dell’I.C. (40)

PRESENTAZIONE ALLA COMUNITÀ • INIZIO QUARESIMA • (in parrocchia)

Il rito si compie in parrocchia all’inizio dell’ultima quaresima prima della celebrazione del sacramento della Confermazione che si terrà, in cattedrale, nella domenica di Pentecoste, durante la celebrazione dell’Eucaristia presieduta dall’Arcivescovo. Il contesto ideale è quello della comunità parrocchiale riunita per la celebrazione dell’Eucaristia domenicale. I candidati vi partecipano insieme con i padrini, le madrine e i catechisti che li hanno seguiti durante tutto il percorso.

Presentazione dei candidati

Dopo l’omelia il celebrante invita i candidati ad avvicinarsi

- C. Accogliamo ora coloro che domandano di completare il cammino di Iniziazione cristiana: li invitiamo ad avvicinarsi all’altare insieme ai loro padrini e madrine e ai catechisti che li stanno accompagnando in questo cammino.

Il celebrante si rivolge ai padrini, madrine e catechisti con queste o simili parole:

- C. Chiedo a voi, padrini / madrine e catechisti: siete contenti di accompagnare questi nostri amici con il vostro aiuto e la vostra testimonianza di fede?

Pad./Mad./Cat. Si.

Il celebrante si rivolge a tutta l’assemblea:

- C. E voi, cari fratelli e sorelle, siete contenti di accogliere N.N. nella nostra comunità parrocchiale, impegnandovi a sostenerli in questo tempo con la vostra amicizia, la preghiera e la testimonianza coerente di vita illuminata dal vangelo di Gesù Cristo?

T. Sì

Il celebrante si rivolge ai candidati:

- C. E ora mi rivolgo a voi, cari N.N.: i vostri padrini, madrine e catechisti, con tutta la comunità, hanno dichiarato il loro impegno nei vostri confronti. Siamo tutti contenti di condividere con voi il cammino verso la piena adesione a Gesù Cristo. Ora dunque tocca a voi, che avete ascoltato la voce di Gesù Cristo, rispondere davanti alla comunità, manifestando la vostra intenzione. Volete essere ammessi al sacramento della Confermazione (se richiesto: e dell’Eucaristia) che vi verrà conferita nel giorno di Pentecoste?

N.N.Sì, lo voglio.

- C. Allora è vostro dovere, come anche di noi tutti, vivere nella fedeltà alla chiamata del Signore, e impegnarvi a percorrere con animo generoso il cammino verso l'incontro di Gesù nella celebrazione del sacramento della Confermazione (se richiesto: e dell'Eucaristia).

Il celebrante si rivolge ai padrini / madrine e catechisti:

- C. Vi raccomandiamo nel Signore questi nostri amici:
assisteteli col vostro amorevole aiuto
e incoraggiateli con il vostro esempio.

Invita quindi i padrini e le madrine a porre la mano destra sulla spalla destra dei candidati

Preghiera per i cresimandi e per la comunità cristiana

- C. Fratelli carissimi, nell'attesa di celebrare i misteri della nostra salvezza, passione, morte e risurrezione del Signore, iniziamo (continuiamo - *qualora l'elezione si celebrasse a quaresima iniziata*) il nostro itinerario quaresimale.
Questi nostri fratelli con i quali ci prepariamo a vivere l'evento della Pasqua e a celebrare il dono dello Spirito di Gesù risorto, attendono l'esempio della nostra fede, della nostra speranza e del nostro amore.
Preghiamo dunque il Signore per loro e per noi, perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni delle grazie pasquali.
- L. Per questi cresimandi, perché attendano il dono dello Spirito con un cuore grato per la chiamata che hanno ricevuto, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Per i catechisti, perché sappiano far gustare loro l'importanza e la bellezza della parola di Dio, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Per i padrini e le madrine, perché sappiano mostrare a questi cresimandi come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita, in famiglia, nella comunità, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Per la nostra comunità cristiana, perché in questo tempo quaresimale sia esemplare nella carità e perseverante nella preghiera, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Per tutti coloro che ancora sono angustati dal dubbio, perché aderendo con fede a Cristo, possano giungere alla fraterna comunione con noi, preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**

Si aggiungano, secondo opportunità, altre eventuali preghiere legate alla vita della comunità e della società.

Il celebrante, stendendo le mani sopra i candidati, conclude la preghiera con la seguente orazione:

- C. Padre onnipotente,
che vuoi rinnovare tutto in Cristo
e attirare a lui tutti gli uomini,
degnati di guidare N.N.
che hai chiamato, con il Battesimo, a far parte della tua Chiesa
e fa' che, fedeli alla vocazione ricevuta,
continuino il cammino che li porterà a far parte,
con il dono del tuo Spirito,
accolto in maniera libera, cosciente e responsabile,
del regno del tuo Figlio.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CREDO

LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE SOLENNE DEL «SIMBOLO»

• QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA • (in parrocchia)

La celebrazione di questo rito è proposta, nella comunità parrocchiale, per la 4ª domenica di Quaresima preferibilmente durante la celebrazione dell'Eucaristia.

Il celebrante, dopo l'omelia, si rivolge ai candidati (invitati a disporsi davanti all'altare) con queste parole o con altre simili:

- C. Carissimi: ascoltate le parole della fede per mezzo della quale riceverete il sacramento della Confermazione (e dell'Eucaristia). Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele pertanto e conservatele con cuore sincero.

Il celebrante consegna il testo del Credo ad ogni cresimando e dà inizio alla recita del Simbolo, invitando tutta la comunità a professare la propria fede:

SIMBOLO APOSTOLICO

- C. **Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

oppure

SIMBOLO AQUILEIESE

- C. **Come ci hanno trasmesso i nostri padri, noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella Chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:
Io credo in Dio Padre onnipotente,
invisibile e impalpabile,
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore
il quale nacque per opera dello Spirito Santo dalla Vergine Maria,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,**

**discese negli inferi,
il terzo giorno è risuscitato,
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti;
e nello Spirito Santo, la Santa Chiesa,
la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne.
Amen.**

- C. **Al di fuori di questa fede, che abbiamo appena esposto, e che è comune a Roma, Alessandria e alla nostra Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.**

oppure

SIMBOLO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

- C. **Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**
- C. **Preghiamo per questi nostri fratelli: il Signore, Dio nostro, illumini il loro cuore e li ricolmi della sua misericordia e della sua grazia. Per Cristo Gesù, nostro Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

CONFERMAZIONE DEGLI ADULTI E RITO DELLA PIENA AMMISSIONE

• DOMENICA DI PENTECOSTE •
(in cattedrale)

A questa celebrazione sono presenti anche gli adulti che hanno celebrato i sacramenti nella veglia pasquale. Al termine della celebrazione deporranno la veste bianca nelle mani dell'Arcivescovo.

Dopo l'**omelia**

CONFERMAZIONE

PROFESSIONE DI FEDE

A. Fratelli e sorelle, nella santa notte di Pasqua abbiamo professato e rinnovato le promesse del nostro battesimo.
In questa festa di Pentecoste, nella quale celebriamo il dono dello Spirito santo, esprimiamo insieme la nostra fede.

A. Rinunciate a Satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Cres. Rinuncio.

A. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Cres. Credo.

A. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto e risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Cres. Credo.

A. Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Cres. Credo.

A. Credete nella Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Cres. Credo.

A. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

T. Amen.

AMMISSIONE ALLA COMUNIONE DELLA CHIESA CATTOLICA

Qualora fossero presenti candidati alla Piena Comunione della Chiesa cattolica

MONIZIONE (da parte del responsabile del Servizio Diocesano per il Catecumenato)

N.N., dopo una decisione presa responsabilmente nello Spirito Santo, avete chiesto spontaneamente di essere ammessi alla piena comunione della Chiesa cattolica. Vi invito a venire avanti col vostro garante e a professare la fede cattolica davanti all'Arcivescovo, Pastore di questa Chiesa.

In questa fede oggi, per la prima volta, avrete parte con noi alla Mensa Eucaristica del Signore Gesù, segno dell'unità della Chiesa.

I candidati, invitati dal celebrante, aggiungono personalmente queste parole:

C. Credo e professo tutte le verità che la Santa Chiesa Cattolica crede, insegna e annunzia come rivelate da Dio

AMMISSIONE

A. Il Signore accoglie voi N.N. nella Chiesa Cattolica. Egli nella sua misericordia vi ha guidato ad ottenere nello Spirito Santo piena comunione con noi nella fede che avete professato davanti a questa sua famiglia.

T. Rendiamo grazie a Dio

PREGHIERA E IMPOSIZIONE DELLE MANI

A. Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

L'Arcivescovo e tutti i sacerdoti concelebrenti stendono le mani sui cresimandi nell'invocazione silenziosa allo Spirito Santo.

A. Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi di dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CRISMAZIONE

Alcuni adulti battezzati nella Veglia Pasquale portano all'Arcivescovo il Sacro Crisma.

A. N.
ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Cres. Amen.

A. La pace sia con te.

Cres. E con il tuo spirito.

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

RITI DI CONCLUSIONE

Al termine dell'orazione DOPO LA COMUNIONE, i neofiti si portano di fronte all'Arcivescovo, indossando la veste bianca.

Il responsabile del Servizio Diocesano per il Catecumenato così si rivolge all'Arcivescovo e all'Assemblea:

- S. Reverendissimo Padre, la santa Chiesa in questa Solennità di Pentecoste ringrazia Dio per il dono di questi figli e figlie che hanno concluso il tempo della illuminazione e della mistagogia. Alla presenza di tutta la Comunità cristiana e nelle Sue mani essi consegnano ora la veste bianca, ricevuta nella Santa Veglia pasquale.
- B. Carissimi neofiti, è giunto il tempo della missione e della testimonianza al mondo dell'Amore del Signore. Lo Spirito Santo guidi i vostri passi nell'ascolto fedele della parola di Dio, nella celebrazione dei Sacramenti e nella carità verso tutti. Camminate in santità e giustizia, tutti i giorni della vostra vita, e Colui che ha iniziato in voi la luce della fede, Lui stesso la faccia brillare fino al giorno di Cristo Signore, che vive e regna con Dio Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen!

Al termine della preghiera, ognuno si presenta di fronte all'Arcivescovo e depone nelle sue mani la veste bianca. I diaconi coadiuvano l'Arcivescovo nel rito della deposizione delle vesti bianche.

Al termine: Benedizione solenne di Pentecoste.



ORIENTAMENTI per L'INIZIAZIONE CRISTIANA di ADOLESCENTI e FANCIULLI NON BATTEZZATI

“DIVENTARE CRISTIANI NELLA COMUNITÀ” (DCnC 42-47)

Scelte pastorali per l’Iniziazione cristiana degli adulti

• FANCIULLI E RAGAZZI NON BATTEZZATI

Una precisa attenzione va data ai fanciulli e ragazzi che, in età catechistica (ossia a partire dai 7 anni di età), chiedono direttamente o tramite i genitori o altri familiari, il sacramento del Battesimo.

Spesso i motivi di tale richiesta sono legati ad un’esigenza di emulazione dei fanciulli stessi che vedono i loro compagni prepararsi al sacramento dell’Eucaristia; in altri casi possono essere determinati dal fatto che i genitori, immigrati, chiedono i sacramenti dell’iniziazione cristiana. (n.42)

• INDICAZIONI DELLA CHIESA

Da anni ormai la Chiesa italiana ha preso coscienza di questa nuova realtà dando così le prime necessarie indicazioni per affrontarla.

Già nel 1978 il Rito dell’Iniziazione Cristiana degli Adulti (RICA) dedicava alla «iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi in età del catechismo» il capitolo V, nel quale viene data grande importanza all’istituzione di un cammino catecumenale che culmini con la celebrazione unitaria dei sacramenti.

Ben più recentemente (1999), e in piena sintonia con il RICA, la Nota pastorale del Consiglio Episcopale permanente della CEI offriva precisi «orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 ai 14 anni». (n. 43)

• CONSENSO DEI GENITORI

E’ oltremodo necessario valutare la richiesta del fanciullo/ragazzo e la sua fonte, trattandosi di minorenni e quindi di non aventi facoltà decisionale riconosciuta. Se il desiderio può essere di fatto espresso dal fanciullo o ragazzo, il **consenso dei genitori è necessario**. Tale consenso viene espressamente richiesto durante il rito dell’ammissione al catecumenato.

Sono altresì necessari la disponibilità e l’impegno, da parte dei genitori (almeno uno dei due) o di altri familiari o adulti (a ciò espressamente delegati dai genitori stessi), nel sostegno da offrire al fanciullo/ragazzo durante il percorso.

Soltanto a partire da questa iniziale chiarezza è possibile un itinerario “progressivo e disteso nel tempo” (IC/2,7), e comunque adeguato alla finalità che si propone: iniziare alla vita cristiana. (n. 44)

• ITINERARIO ALL’INTERNO DEL GRUPPO

Dato che sovente questi fanciulli e ragazzi non battezzati sono in rapporto con qualche gruppo di compagni già battezzati che si preparano ai sacramenti dell’Eucaristia o della Confermazione, **l’itinerario avvenga all’interno di questo stesso gruppo**. (RICA 308)

Questo perché se i fanciulli/ragazzi hanno bisogno dell’esempio e della testimonianza degli adulti (genitori, padrini, catechisti...), debbono poter contare anche sulla condivisione del cammino con i coetanei.

Si evitino quindi in maniera assoluta forme di iniziazione che isolino questi fanciulli/ragazzi dai loro coetanei. (n. 45)

• GRUPPO ACCOGLIENTE

E’ fondamentale che il gruppo sia “capace di vera accoglienza”, in modo che il fanciullo/ragazzo non si senta un estraneo, ma venga a trovarsi a casa sua, tra veri amici, che sono come lui in cammino. La sua diversità di “catecumeno” - che non può e non deve essere annullata o sminuita - va vissuta come un’opportunità di tutto il gruppo (IC/2,27). Non dimentichiamo che sempre più buona parte dei fanciulli e ragazzi che, già battezzati, continuano il cammino di iniziazione cristiana, provengono da famiglie che, di fatto, non sono state in grado di offrire ai figli un primo annuncio del vangelo di Gesù Cristo, interrompendo così la trasmissione della fede. (n. 46)

• MOLTEPLICI ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA

Tale opportunità è individuabile soprattutto nella possibilità - che a questo gruppo dovrebbe essere offerta - di fare esperienza di una catechesi più attenta all’essenzialità dell’annuncio evangelico, più capace di sostenere un cammino verso l’incontro con la persona di Gesù Cristo, meno preoccupata di scadenze precostituite o di date della prima Comunione e della Confermazione fissate per tutti...

In questo gruppo il fanciullo/ragazzo non battezzato deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le **molteplici esperienze della vita cristiana**: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità.... (n. 47)



**INIZIAZIONE
CRISTIANA
degli
ADOLESCENTI**

RITO DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO

• INIZIO ANNO CATECHISTICO •

La prima tappa dell'itinerario è l'ammissione al catecumenato, nella quale il ragazzo che vuole conoscere meglio Gesù Cristo è accolto dalla Chiesa, con il segno della croce, ed è ammesso alla liturgia della Parola. L'ammissione è consigliata all'inizio del secondo anno del cammino, insieme al gruppo dei coetanei con i quali il ragazzo catecumeno ha iniziato il percorso. Non dovranno mancare i genitori e gli accompagnatori ed è auspicabile che in questo tempo si faccia già la scelta del padrino/madrina.

Il rito si svolge in chiesa (o eccezionalmente in altro luogo), in un clima il più possibile familiare.

Potrebbe essere questa la celebrazione di inizio anno catechistico anche per tutti gli altri gruppi di fanciulli e ragazzi, oppure la celebrazione in cui il gruppo di adolescenti viene presentato alla comunità all'inizio dell'ultima tappa verso la Cresima.

“E' importante che anche la comunità cristiana si senta coinvolta nel cammino di fede del ragazzo non battezzato e del gruppo di battezzati nel quale compie il cammino di iniziazione.” (DCnC, n. 48). Perciò l'ammissione avvenga nel contesto della celebrazione eucaristica festiva.

ACCOGLIENZA

Dialogo con il ragazzo

All'ingresso della chiesa il celebrante interroga con queste parole (o con altre simili) il ragazzo che può rispondere in maniera libera e personale.

C. N. che cosa desideri?

N. **Desidero conoscere più profondamente Gesù**

C. Perché lo vuoi conoscere?

N. **Perché sono convinto di poter guardare a lui per costruire il futuro della mia vita.**

Quindi il celebrante conclude il dialogo con queste possibili parole:

C. Carissimo, tu hai già iniziato a conoscere Gesù Cristo e vuoi prepararti a ricevere il Battesimo; con grande gioia ti accogliamo nella famiglia cristiana, nella quale potrai conoscere sempre meglio il Signore Gesù. Insieme con noi cercherai di vivere come figlio di Dio, secondo le parole del Signore: Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi.

Dialogo con i genitori e con la comunità

Il celebrante, rivolgendosi ai genitori del ragazzo, li invita a dare il loro consenso. Qualora i genitori non fossero credenti è essenziale che un altro familiare o persona a ciò delegata dai genitori stessi, con il padrino/madrina, si impegni al loro posto:

C. Cari genitori, vostro figlio domanda di prepararsi al Battesimo. Siete contenti di dare il vostro consenso?

G. **Sì, lo siamo.**

C. Vi impegnate ad aiutarlo e a sostenerlo nel cammino verso il Battesimo?

G. **Sì, ci impegniamo.**

Il celebrante si rivolge allora a tutti i presenti con queste parole:

C. Questo ragazzo, insieme ai suoi compagni, per proseguire la strada oggi intrapresa, ha bisogno del sostegno della nostra fede e del nostro amore; domando perciò anche a voi, amici e fratelli: vi impegnate ad aiutarlo nel suo cammino di preparazione al Battesimo e ad aiutare anche i suoi compagni che arrivano a compiere con la Cresima, la loro iniziazione alla vita cristiana, con la vostra testimonianza?

T. **Sì, ci impegniamo.**

Segno di croce sulla fronte

Quindi il celebrante, rivolto al ragazzo, dice:

C. Ti segno col segno della croce di Cristo, che è il segno dei cristiani, segno con il quale sono stati segnati anche i tuoi compagni prima del loro Battesimo. D'ora in poi, ogni volta che farai questo segno, ricordati di Gesù Cristo e del suo amore per te.

Subito dopo, il celebrante avvicinandosi al ragazzo e senza dir nulla, traccia il segno di croce sulla sua fronte. Quindi invita i genitori, il padrino/madrina e i catechisti a fare altrettanto:

C. Anche voi, genitori, padrino/madrina e catechisti che appartenete a Cristo, segnate N. col segno di Cristo.

Ingresso in chiesa

Si predisponga un posto adatto per il ragazzo, i suoi genitori e il padrino/madrina oltre che per il gruppo dei coetanei che si preparano alla Confermazione; il celebrante li invita a prendere posto:

C. Caro N., ora puoi prendere il tuo posto fra i cristiani riuniti nell'assemblea. Vieni dunque, insieme ai tuoi amici e mettiamoci in ascolto del Signore che ci parla.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si consiglia di iniziare la liturgia della Parola con l'accoglienza del lezionario. Segue l'ascolto della Parola. Alla conclusione è bene consegnare al ragazzo il libro dei Vangeli, dopo aver preparato questo gesto nel corso dell'omelia.

Preghiera dei fedeli

E' auspicabile che le intenzioni vengano preparate nella comunità parrocchiale. Se ne suggeriscono alcune:

- C. Preghiamo il Padre per N. che vuole camminare incontro al Signore, per tutti i suoi compagni che condividono il cammino verso una scelta personale di vita cristiana, e per la nostra comunità cristiana.
- L. Perché nella preparazione al Battesimo il Signore gli conceda forza e perseveranza, e lo tenga lontano dalla tentazione della sfiducia e dello scoraggiamento, noi ti preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Perché il Signore doni a lui la gioia di ricevere il Battesimo e insieme ai suoi compagni il dono della Confermazione, noi ti preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**
- L. Perché il Signore accresca di giorno in giorno in questi ragazzi, sostenuti dalla testimonianza della comunità cristiana, il desiderio di vivere con Gesù, noi ti preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**

Il celebrante conclude con questa invocazione:

- C. O Padre, che hai suscitato in N. il desiderio di diventare tuo figlio e discepolo di Gesù, fa' che cammini con perseveranza incontro a te, e veda esauditi i suoi desideri e la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**

La celebrazione continua secondo gli usi della comunità in occasione dell'apertura dell'anno catechistico.

ELEZIONE O CHIAMATA AL BATTESIMO

• INIZIO QUARESIMA •

“Con questo rito il ragazzo che ha manifestato un vivo senso di fede e di carità e una conoscenza della fede cristiana proporzionate alla sua età, viene ammesso al battesimo ed entra nella preparazione immediata alla sua celebrazione.” (IC/2, 42).

Il rito si compie all'inizio dell'ultima quaresima prima della celebrazione dei sacramenti che avvengono, auspicabilmente, nel tempo pasquale. Il ragazzo vi partecipa insieme con i genitori, il padrino/madrina e i compagni del gruppo che si preparano alla Confermazione.

RITO DELL'ELEZIONE

Presentazione del ragazzo

Dopo l'ascolto della Parola e terminata l'omelia, il celebrante invita il ragazzo catecumeno ad avvicinarsi.

- C. N., oggi chiedi alla comunità parrocchiale e quindi alla Chiesa, insieme ai genitori, al padrino/madrina e ai tuoi catechisti, di essere battezzato. Vieni avanti.

Il ragazzo con il padrino/madrina e i catechisti si ferma davanti all'altare. Il celebrante si rivolge a loro con queste o simili parole:

- C. Chiedo a voi, padrino/madrina e catechisti di dare la vostra testimonianza: N. è stato in attento ascolto di quanto gli avete trasmesso in questo tempo?
- N. Sì.**
- C. Ha cominciato a mettere in pratica la Parola che ha ascoltato?
- N. Sì.**
- C. E' cresciuto in amicizia con i compagni e ha partecipato con voi alla preghiera?
- N. Sì.**

Il celebrante si rivolge infine a tutta l'assemblea:

- C. Mi rivolgo anche a voi che partecipate a questa Eucaristia. Siete contenti di accogliere N. impegnandovi a sostenerlo in questo tempo con la vostra amicizia, la preghiera e una testimonianza coerente di vita illuminata dal vangelo di Gesù Cristo?

- T. Sì**

Elezione

Il celebrante si rivolge nuovamente al ragazzo:

- C. Caro N., il tuo padrino/madrina con i tuoi catechisti, e tutta la comunità, hanno reso buona testimonianza su di te. Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Gesù Cristo ti invita ai sacramenti pasquali. Ora dunque tocca a te, che hai ascoltato la voce di Gesù, rispondere davanti alla comunità, manifestando la tua intenzione. Vuoi essere ammesso ai sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia?
- N. **Si, lo voglio.**
- C. N., la nostra comunità cristiana ti sosterrà nel percorso verso i sacramenti dell'amore di Gesù che riceverai durante il tempo pasquale (nel giorno.....).
- T. **Rendiamo grazie a Dio.**
- C. Ora è tuo dovere, come anche di noi tutti, essere fedele alla chiamata del Signore, e impegnarti a percorrere con animo generoso il cammino verso l'incontro di Gesù nella celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

Il celebrante si rivolge ai genitori, al padrino/madrina e ai catechisti:

- C. Vi raccomandiamo nel Signore questo ragazzo sul quale avete reso testimonianza: assistetelo col vostro amorevole aiuto e incoraggiatelo con l'esempio.

Invita quindi il padrino/madrina a porre la mano sulla spalla del ragazzo.

Preghiera per l'eletto e per la comunità cristiana

- C. Fratelli carissimi, questo ragazzo che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali, attende l'esempio della nostra fede, della nostra speranza e del nostro amore. Preghiamo dunque il Signore per lui e per noi perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni di celebrare la Pasqua del Signore.
- L. Per N. perché, ricordando questo giorno della sua elezione, viva questo tempo come attesa gioiosa dei sacramenti.
- T. **Ascoltaci, Signore.**
- L. Per i genitori, il padrino/madrina e i catechisti, perché sappiano mostrare a N. come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita, in famiglia, a scuola, tra gli amici, in parrocchia, preghiamo.

T. **Ascoltaci, Signore.**

- L. Per i compagni di N. e per la nostra comunità cristiana, perché in questo tempo quaresimale siano esemplari nella carità e perseveranti nella preghiera, preghiamo.

T. **Ascoltaci, Signore.**

Si aggiungano secondo opportunità altre preghiere legate alla vita della comunità e della società. Il celebrante, stendendo le mani sopra il ragazzo, conclude la preghiera con la seguente orazione:

- C. Padre onnipotente,
che vuoi rinnovare tutto in Cristo
e attirare a lui tutti gli uomini,
degnati di guidare questo ragazzo
che hai chiamato a far parte della tua Chiesa
e fa' che, fedele alla vocazione ricevuta,
entri a far parte del regno del tuo Figlio.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

CREDO

LITURGIA EUCARISTICA

CELEBRAZIONE PENITENZIALE E UNZIONE DEL CATECUMENO

Coincide di fatto, con l'ultimo periodo della preparazione al Battesimo. Si svolge nel tempo della Quaresima qualora la celebrazione dei sacramenti sia prevista per il tempo pasquale. Questa celebrazione è bene sia comunque inserita nel contesto della **celebrazione del sacramento della riconciliazione** prevista per i coetanei battezzati, in prossimità della loro Confermazione.

Dopo l'ascolto della Parola e un adeguato tempo di riflessione e/o esame di coscienza, il celebrante chiama davanti a sé il ragazzo, accompagnato dal padrino/madrina:

C. N., che cosa domandi alla Chiesa di Dio?

N. **Il Battesimo**

C. Chiedendo il Battesimo tu ti impegni a crescere nella fede per imparare, nell'ascolto della Parola del Signore, ad amare Dio e gli altri come Gesù ci ha insegnato. Sei disposto a compiere questo cammino?

N. **Si**

C. Invochiamo allora l'aiuto del Signore perché in Lui tu possa trovare la forza per essere fedele ai tuoi propositi:
Dio onnipotente,
tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato,
la libertà dei tuoi figli;
umilmente ti preghiamo per N.
per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio
liberalo dal potere delle tenebre,
rendilo forte con la grazia di Cristo,
e proteggilo sempre nel cammino della vita.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

Unzione con l'olio dei catecumeni

Il celebrante prosegue, dicendo:

C. Ti ungo con l'olio, segno di salvezza:
ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

N. **Amen.**

Il ragazzo riceve l'unzione con l'olio dei catecumeni sui palmi delle mani. Quindi il celebrante prosegue:

C. Caro N., il Signore Gesù ti ha fatto conoscere in questo incontro di preghiera il suo amore misericordioso. Ora ritorna al tuo posto e prega ancora insieme con noi.

Prosegue quindi la liturgia penitenziale con le confessioni individuali degli altri ragazzi e, se previsto, dei genitori e familiari presenti.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

È nel contesto della celebrazione dell'Eucaristia nella quale viene conferita la Cresima, che il ragazzo non battezzato vive l'unitarietà di tutti e tre i sacramenti della Iniziazione cristiana.

Si eviti quindi di operare secondo modalità diverse. (DCnC, n. 49)

Indicazioni

Il ragazzo catecumeno (senza la veste bianca che indosserà dopo il Battesimo), con il padrino/madrina, i suoi genitori, i catechisti, i compagni e i loro genitori prendono posto; ha quindi inizio la celebrazione della Messa.

Dopo l'omelia, l'Arcivescovo scende dalla sede al fonte battesimale. I concelebranti rimangono ai loro posti. Il candidato al Battesimo si porta davanti all'Arcivescovo, accompagnato dal padrino/madrina.

Monizione

A. Fratelli carissimi, invochiamo la misericordia di Dio Padre onnipotente per N., che chiede il santo Battesimo. Il Signore gli conceda di entrare a far parte della famiglia dei figli di Dio.

Benedizione dell'acqua

C. Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente:
hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

C. Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo:
hai versato dal tuo fianco acqua e sangue,
perché dalla tua morte e risurrezione
nascesse la Chiesa.

T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

C. Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo:
hai consacrato il Cristo
nel battesimo del Giordano,
perché noi tutti fossimo in te battezzati

T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Quando si usa l'acqua battesimale già benedetta, si omettono le seguenti invocazioni.

C. Vieni con la tua potenza, o Padre,
e santifica quest'acqua,
perché in essa gli uomini, lavati dal peccato,
rinascano alla vita nuova di figli.

T. **Santifica quest'acqua, Signore.**

C. Santifica quest'acqua perché i battezzati nella morte
e risurrezione di Cristo
siano conformi all'immagine del tuo Figlio.

T. **Santifica quest'acqua, Signore.**

Il celebrante, con la mano destra tocca l'acqua, e prosegue:

C. Santifica quest'acqua,
perché i tuoi eletti,
rigenerati dallo Spirito Santo,
entrino a far parte del tuo popolo.

T. *Santifica quest'acqua, Signore.*

C. Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito,
fa' rinascere a vita nuova il tuo eletto N.,
che chiami al Battesimo nella fede della Chiesa,
perché abbia la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

Rinunzia e professione di fede del battezzando, dei cresimandi e della comunità.

I cresimandi si portano attorno al fonte battesimale, per rinnovare con N., candidato al Battesimo, la rinuncia e la professione di fede.

A. Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T. **Rinunzio.**

A. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T. **Rinunzio.**

A. Rinunziate allo spirito del male, origine e causa di ogni peccato?

T. **Rinunzio.**

A. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

A. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

A. Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione è in modo speciale a voi conferito, come già agli apostoli nel giorno di Pentecoste?

T. Credo.

A. Credete la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo.

A. Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

T. Amen.

BATTESIMO

L'Arcivescovo attinge l'acqua battesimale dal fonte e, versandola per tre volte sul capo inchinato del candidato, lo battezza nel nome della Santissima Trinità:

A. N., io ti battezzo nel nome del Padre (prima infusione)
e del Figlio (seconda infusione)
e dello Spirito Santo. (terza infusione)

Il padrino/madrina, tiene la mano destra sulla spalla destra dell'electo.

Consegna della veste bianca

L'Arcivescovo dice:

A. N. sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Ricevi perciò la veste bianca e portala senza macchia fino all'incontro con il nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

N. Amen.

Alle parole "Ricevi perciò la veste bianca" il padrino/madrina fa indossare al ragazzo la tunica/mantella bianca.

Consegna della candela accesa

Il celebrante invita il padrino/madrina:

A. Avvicinati, padrino/madrina, per consegnare a N. il simbolo della luce.

Il padrino/madrina si avvicina, accende al cero pasquale la candela e la consegna al ragazzo battezzato.

A. Sei diventato luce in Cristo.
Cammina sempre come figlio della luce, perché perseverando nella fede possa andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

N. Amen.

Dopo il battesimo, mentre l'Arcivescovo torna alla sede e i cresimandi ai loro posti nei banchi, si fa un canto di acclamazione allo Spirito Santo.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Terminato il canto, l'Arcivescovo rivolto all'assemblea dice:

A. Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

Tutti pregano per qualche tempo di silenzio.

Quindi l'Arcivescovo (e con lui tutti i sacerdoti presenti) impone le sue mani su tutti i cresimandi, dicendo:

A. Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato,
infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempili dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

CRISMAZIONE

L'Arcivescovo, assieme ai concelebranti, scende dalla sede davanti all'altare. A lui si accosta ogni cresimando, accompagnato dal padrino/madrina che gli posa la destra sulla spalla. Il cresimando pronunzia spontaneamente il nome. L'Arcivescovo intinge nel crisma il pollice della mano destra e traccia un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

A. N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

N. **Amen.**

A. La pace sia con te (e dà il segno di pace)

N. **E con il tuo spirito.**

Preghiera dei fedeli

LITURGIA EUCARISTICA

Si prosegue come previsto per la celebrazione liturgica, nella quale per la prima volta il ragazzo battezzato, assieme ai suoi compagni, si accosta all'Eucaristia.

Dopo l'Agnello di Dio, per il nuovo comunicando, neofita e/o ricominciante della fede:

MONIZIONE

A. o Sac. è giunto per te il momento dell'incontro personale e sacramentale con il Signore Gesù, come prima Comunione.
Da oggi e per sempre l'eucaristia accompagni la tua vita.

RITI DI CONCLUSIONE

A. Preghiamo:
Ci santifichi, o Padre, la partecipazione a questo sacrificio,
e accenda in noi il fuoco dello Spirito Santo,
che hai effuso sugli Apostoli nel giorno della Pentecoste.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

A Dio, sorgente di ogni luce, che oggi ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

T. **Amen.**

A. Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

T. **Amen.**

A. Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo.

T. **Amen.**

A. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. **Amen.**

D. Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.

T. **Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.**



**INIZIAZIONE
CRISTIANA
dei
FANCIULLI**

RITO DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO

• INIZIO ANNO CATECHISTICO •

La prima tappa dell'itinerario è l'ammissione al catecumenato, nella quale il fanciullo che vuole conoscere meglio Gesù Cristo è accolto dalla Chiesa, con il segno della croce, ed è ammesso alla liturgia della Parola. L'ammissione è consigliata all'inizio del secondo anno del cammino, insieme al gruppo dei coetanei con i quali il fanciullo catecumeno ha iniziato il percorso. Non dovranno mancare i genitori e gli accompagnatori ed è auspicabile che in questo tempo si faccia già la scelta del padrino/madrina.

Il rito si svolge in chiesa (o eccezionalmente in altro luogo), in un clima il più possibile familiare.

Potrebbe essere questa la celebrazione di inizio anno catechistico anche per tutti gli altri gruppi di fanciulli e ragazzi.

"È importante che anche la comunità cristiana si senta coinvolta nel cammino di fede del fanciullo non battezzato e del gruppo di battezzati nel quale compie il cammino di iniziazione." (DCnC, n. 48). Perciò l'ammissione avvenga nel contesto della celebrazione eucaristica festiva.

ACCOGLIENZA

All'ingresso della chiesa il Celebrante rivolgendosi al candidato, ai suoi genitori e ai suoi compagni esprime la gioia e la gratitudine della Chiesa. Poi invita i medesimi e anche il padrino/madrina, se è già stato scelto, a prendere posto davanti a lui.

Dialogo con il fanciullo

Quindi il celebrante interroga con queste parole, o altre simili, il fanciullo.

C. N. che cosa desideri?

N. **Desidero conoscere Gesù**

C. Perché lo vuoi conoscere?

N. **Perché voglio diventare suo amico.**

Se i fanciulli che vengono ammessi al catecumenato sono più di uno, il celebrante può interrogare tutti contemporaneamente, lasciando poi spazio e libertà per risposte personali.

Quindi il celebrante offre una breve catechesi adatta alle circostanze e al vissuto dei fanciulli, concludendo con queste parole o con altre simili:

C. Carissimo, tu hai già iniziato a conoscere Gesù Cristo e vuoi prepararti a ricevere il Battesimo; con grande gioia ti accogliamo nella famiglia cristiana, nella quale potrai conoscere sempre meglio il Signore Gesù. Insieme con noi cercherai di vivere come figlio di Dio, secondo le parole del Signore: Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi.

Dialogo con i genitori e con la comunità

Il celebrante, rivolgendosi ai genitori del fanciullo, li invita a dare il loro consenso. Qualora i genitori non fossero credenti è essenziale che un altro familiare o persona a ciò delegata dalla famiglia, con il padrino/madrina, si impegni al loro posto. È oltremodo significativo che le risposte dei genitori non siano formali.

C. Cari genitori, vostro figlio domanda di prepararsi al Battesimo. Volete dare il vostro consenso?

G. **Sì, lo vogliamo.**

C. Vi impegnate ad aiutarlo e a sostenerlo nella sua preparazione al Battesimo?

G. **Sì, ci impegniamo.**

Il celebrante si rivolge allora a tutti i presenti con queste parole:

C. N., insieme ai suoi compagni, per proseguire la strada oggi intrapresa, ha bisogno del sostegno della nostra fede e del nostro amore; domando perciò anche a voi, amici e fratelli: vi impegnate ad aiutarlo nel suo cammino di preparazione al Battesimo e ad aiutare anche i suoi compagni con la vostra testimonianza?

T. **Sì, ci impegniamo.**

Segno di croce sulla fronte

Quindi il celebrante, rivolto al fanciullo, dice:

C. Tu sai che Gesù per primo ti ha chiamato a diventare suo amico. Rimani dunque fedele al suo amore e sempre vicino a lui.

È per questo che ti segno col segno della sua croce, che è il segno di noi cristiani, segno con il quale sono stati segnati anche i tuoi amici prima del loro Battesimo.

D'ora in poi, ogni volta che farai questo segno, ricordati di Gesù e del suo amore per te e per tutti noi.

Subito dopo il celebrante, avvicinandosi al fanciullo e senza dir nulla, traccia il segno di croce sulla sua fronte.

Quindi secondo l'opportunità, invita i genitori, il padrino/madrina e i catechisti a fare altrettanto:

C. Anche voi, genitori, padrino/madrina e catechisti che appartenete a Cristo, segnate N. con il segno di Cristo.

Ingresso in chiesa

Si predisponga un posto adatto per il fanciullo, i suoi genitori e il padrino/madrina, ma anche per i suoi compagni e le/i catechisti; il celebrante li invita a prendere posto:

C. Caro N., ora puoi prendere il tuo posto fra i cristiani riuniti nell'assemblea. Vieni dunque, insieme ai tuoi compagni, ascoltiamo il Signore che ci parla e preghiamo tutti insieme.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si consiglia di iniziare la liturgia della Parola con l'intronizzazione del lezionario. È opportuno che il celebrante spieghi brevemente il significato di questo gesto.

Segue l'ascolto della Parola.

Preghiera dei fedeli

Nella preghiera dei fedeli vengono inserite intenzioni particolari simili alle seguenti proposte. E' opportuno che vengano preparate dalla comunità stessa.

- C. Preghiamo il Padre per questo fanciullo che vuole incontrare il Signore, conoscerlo e amarlo come suo figlio e per tutti i suoi compagni che camminano insieme a lui.
- L. Perché tu, Padre buono, accresca in lui di giorno in giorno il desiderio di vivere con Gesù e perché possa trovare nella famiglia dei figli di Dio, gioia e vita, noi ti preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore**
- L. Perché nella preparazione al Battesimo tu, Padre buono, gli conceda forza e perseveranza, noi ti preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore**
- L. Perché tu doni a lui la vita nuova nel Battesimo e assieme ai suoi compagni, il grande dono dell'Eucaristia, noi ti preghiamo.
- T. Ascoltaci, Signore.**

Il celebrante conclude con questa preghiera:

- C. O Padre, che hai suscitato in N. il desiderio di diventare tuo figlio e discepolo di Gesù, fa' che cammini con perseveranza incontro a te, e veda esauditi i suoi desideri e la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.

Se la celebrazione è inserita nell'Eucaristia domenicale si continua con la liturgia eucaristica. Altrimenti la celebrazione continua secondo gli usi della comunità in occasione dell'apertura dell'anno catechistico.

ELEZIONE O CHIAMATA AL BATTESIMO

“Con questo rito il fanciullo che ha manifestato un vivo senso di fede e di carità e una conoscenza della fede cristiana proporzionate alla sua età, viene ammesso al battesimo ed entra nella preparazione immediata alla sua celebrazione.” (IC/2, 42).

Il rito si compie all'inizio dell'ultima quaresima prima della celebrazione dei sacramenti che avvengono, auspicabilmente, nel tempo pasquale.

Il fanciullo vi partecipa insieme con i genitori, il padrino/madrina e i compagni del gruppo catechistico che si preparano alla prima Comunione.

RITO DELL'ELEZIONE

Presentazione del fanciullo

Dopo l'ascolto della Parola prevista per il giorno e terminata l'omelia, il celebrante invita il fanciullo catecumeno ad avvicinarsi.

- C. N. che hai chiesto di essere battezzato, vieni vicino, insieme ai genitori, al padrino/madrina e ai tuoi catechisti.

Il fanciullo con i genitori, il padrino/madrina e i catechisti si ferma davanti all'altare. Il celebrante si rivolge a loro con queste parole:

- C. Chiedo a voi, genitori, padrino/madrina e catechisti di dare la vostra testimonianza: N. è stato in attento ascolto di quanto gli avete trasmesso in questo tempo?

N. **Si.**

- C. Ha cominciato a mettere in pratica la Parola che ha ascoltato?

N. **Si.**

- C. E' cresciuto in amicizia con i compagni e ha partecipato con voi alla preghiera?

N. **Si.**

Il celebrante si rivolge infine a tutta l'assemblea:

- C. Mi rivolgo anche a voi, cari fratelli e sorelle presenti alla celebrazione di questa Eucaristia.

Siete contenti di accogliere N. impegnandovi a sostenerlo in questo tempo con la vostra amicizia, la preghiera e una testimonianza coerente di vita illuminata dal vangelo di Gesù Cristo?

T. **Sì**

Elezione

Il celebrante si rivolge nuovamente al fanciullo:

C. E ora mi rivolgo a te, caro N.: i tuoi genitori, il tuo padrino/madrina con i tuoi catechisti, e tutta la comunità, hanno reso buona testimonianza su di te. Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Gesù Cristo ti invita ai sacramenti pasquali. Ora dunque tocca a te, che hai ascoltato la voce di Gesù, rispondere davanti alla comunità, manifestando la tua intenzione. Vuoi essere ammesso ai sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia?

N. **Si, lo voglio.**

C. N. sei stato prescelto per ricevere i sacramenti dell'amore di Gesù durante il tempo pasquale.

T. **Rendiamo grazie a Dio.**

C. Ora è tuo dovere, come anche di noi tutti, essere fedele alla chiamata del Signore, e impegnarti a percorrere con animo generoso il cammino verso l'incontro di Gesù nella celebrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia.

Il celebrante si rivolge ai genitori, al padrino/madrina e ai catechisti:

C. Vi raccomandiamo nel Signore questo fanciullo sul quale avete reso testimonianza: assistetelo col vostro amorevole aiuto e incoraggiatelo con l'esempio.

Invita quindi il padrino/madrina a porre la mano sulla spalla del fanciullo.

Preghiera per l'eletto e per la comunità cristiana

C. Fratelli carissimi, questo fanciullo che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali, attende l'esempio della nostra fede, della nostra speranza e del nostro amore. Preghiamo dunque il Signore per lui e per noi perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni di celebrare la Pasqua del Signore.

L. Per N. perché, ricordando questo giorno della sua elezione, viva questo tempo come attesa gioiosa dei sacramenti.

T. **Ascoltaci, Signore.**

L. Per i genitori, il padrino/madrina e i catechisti, perché sappiano mostrare a N. come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita, in famiglia, a scuola, tra gli amici, in parrocchia, preghiamo.

T. **Ascoltaci, Signore.**

L. Per i compagni di N. e per la nostra comunità cristiana, perché in questo tempo quaresimale siano esemplari nella carità e perseveranti nella preghiera, preghiamo.

T. **Ascoltaci, Signore.**

Si aggiungano secondo opportunità altre preghiere legate alla vita della comunità e della società. Il celebrante, stendendo le mani sopra il ragazzo, conclude la preghiera con la seguente orazione:

C. Padre onnipotente,
che vuoi rinnovare tutto in Cristo
e attirare a lui tutti gli uomini,
degnati di guidare questo ragazzo
che hai chiamato a far parte della tua Chiesa
e fa' che, fedele alla vocazione ricevuta,
entri a far parte del regno del tuo Figlio.
Per Cristo nostro Signore.

R. **Amen.**

CREDO

LITURGIA EUCARISTICA

CELEBRAZIONE PENITENZIALE E UNZIONE DEL CATECUMENO

Coincide di fatto, con l'ultimo periodo della preparazione al Battesimo. Si svolge nel tempo della Quaresima qualora la celebrazione dei sacramenti sia prevista per il tempo pasquale. Questa celebrazione è bene sia inserita dentro la celebrazione del sacramento della riconciliazione prevista per i coetanei battezzati, in prossimità della loro prima Comunione; quest'ultima venga strutturata come si ritiene opportuno dando centralità alla Parola. Subito dopo l'ascolto della Parola stessa e un momento di riflessione e/o esame di coscienza, si compie il rito dell'unzione.

Il celebrante chiama davanti a sé il ragazzo, accompagnato dal padrino/madrina:

C N., che cosa domandi alla Chiesa di Dio?

N. Il Battesimo

C. Chiedendo il Battesimo tu ti impegni a crescere nella fede per imparare, nell'ascolto della Parola del Signore, ad amare Dio e gli altri come Gesù ci ha insegnato. Sei disposto a compiere questo cammino?

N. Sì

C. Invochiamo allora l'aiuto del Signore perché in Lui tu possa trovare la forza per essere fedele ai tuoi propositi:

Dio onnipotente,
tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato,
la libertà dei tuoi figli;
umilmente ti preghiamo per N.
per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio
liberalo dal potere delle tenebre,
rendilo forte con la grazia di Cristo,
e proteggilo sempre nel cammino della vita.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Unzione con l'olio dei catecumeni

Il celebrante prosegue, dicendo:

C. Ti ungo con l'olio, segno di salvezza: ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

N. Amen.

Il fanciullo riceve l'unzione con l'olio dei catecumeni su ambedue le mani. Quindi il celebrante prosegue:

C. Caro N. il Signore Gesù ti ha fatto conoscere, in questa celebrazione, il suo amore misericordioso. Ora ritorna al tuo posto e prega ancora insieme con noi. Prosegue quindi la liturgia penitenziale con le confessioni individuali degli altri fanciulli e, se previsto, dei genitori e familiari presenti.

CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO E DELL'EUCARISTIA

“Il sacramento del Battesimo si celebri durante la Messa nella quale il fanciullo non battezzato partecipa per la prima volta all’Eucaristia. Non si celebri il Battesimo, quindi, per quanto possibile, in data precedente a quella della prima Comunione (che riguarderà tutto il gruppo). Ciò significa che il Battesimo dovrà essere celebrato dentro il contesto della santa Messa in cui tutto il gruppo – del quale è parte anche il fanciullo non battezzato – si accosta per la prima volta al sacramento dell’Eucaristia.” (DCnC, n. 49)

Indicazioni

Il fanciullo catecumeno (senza la veste bianca che indosserà dopo il Battesimo), i suoi genitori, il padrino/madrina, i catechisti, i compagni e i loro genitori prendono posto; ha quindi inizio la celebrazione della Messa.

Dopo l’omelia, il fanciullo catecumeno insieme con i genitori e il padrino/madrina si avvicina al fonte. Il celebrante si rivolge a tutti i fedeli con queste parole:

- C. Fratelli dilettezzissimi, supplichiamo Dio Padre onnipotente, perché a N. che col consenso dei genitori, chiede il Battesimo, conceda di entrare a far parte dei suoi figli di adozione in Cristo Gesù.

Benedizione dell’acqua

Il celebrante, rivolto verso il fonte, pronuncia la benedizione con la seguente formula:

- C. Padre misericordioso, dal fonte del Battesimo hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.
- T. Gloria a te, o Signore!**
- C. Tu dall’acqua e dallo Spirito Santo fai di tutti i battezzati un solo popolo in Cristo.
- T. Gloria a te, o Signore!**
- C. Tu infondi nei nostri cuori lo Spirito del tuo amore per darci la libertà e la pace.
- T. Gloria a te, o Signore!**
- C. Tu chiami i battezzati perché annunzino con gioia il Vangelo di Cristo nel mondo intero.
- T. Gloria a te, o Signore!**
- C. Per il mistero di quest’acqua santificata dal tuo Spirito, fa’ rinascere a vita nuova

N. che chiami al Battesimo nella fede della Chiesa, perché abbia la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Rinunzia e professione di fede dei fanciulli e della comunità.

Ai fanciulli battezzati viene riconsegnata la candela del Battesimo accesa al cero pasquale.

Il celebrante, rivolto al fanciullo catecumeno, dice queste parole:

- C. Carissimo N., hai chiesto il Battesimo e hai impiegato lungo tempo nella tua preparazione. I tuoi genitori hanno acconsentito al tuo desiderio; i catechisti, i compagni e gli amici ti hanno aiutato; tutti oggi ti promettono l’esempio della loro fede e il loro aiuto. Ora con fiducia, fai la tua professione di fede con tutta la Chiesa, e sarai battezzato.

Poi rivolgendosi agli altri fanciulli:

- C. E anche voi fanciulli carissimi, insieme a N. rinnovate la fede che vi è stata donata nel giorno del vostro Battesimo

Infine interroga tutti:

- C. Rinunciate a tutto ciò che è male agli occhi del Signore per vivere nel suo amore e nella sua benedizione?

T. Rinunzio.

- C. Credete in Dio Padre che ci ha creato e ci ama?

T. Credo.

- C. Credi in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

- C. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo.

C. Questa è la nostra fede, questa è la fede di tutta la Chiesa; fede che noi oggi professiamo con gioia in Cristo Gesù nostro Signore.

N. **Amen.**

BATTESIMO

*Subito dopo la professione di fede il fanciullo riceve il Battesimo.
Il celebrante attinge l'acqua battesimale dal fonte e, versandola per tre volte sul capo inchinato dell'eletto, lo battezza nel nome della Santissima Trinità:*

C. N., io ti battezzo nel nome del Padre (prima infusione)
e del Figlio (seconda infusione)
e dello Spirito Santo. (terza infusione)

Il padrino/madrina tiene la mano destra sulla spalla destra del battezzando.

Consegna della veste bianca

Il celebrante dice:

C. N. sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo.
Ricevi perciò la veste bianca e portala senza macchia
fino all'incontro con il nostro Signore Gesù Cristo,
per avere la vita eterna.

N. **Amen.**

Alle parole "Ricevete perciò la veste bianca" il padrino/madrina fa indossare al fanciullo la tunica bianca (uguale a quelle dei suoi compagni).

Consegna della candela accesa

Il celebrante invita il padrino/madrina:

C. Avvicinati, padrino/ madrina, per consegnare a N. il simbolo della luce.

Il padrino/madrina si avvicina, accende al cero pasquale la candela e la consegna al fanciullo battezzato.

C. N., sei diventato luce in Cristo. Cammina sempre come figlio della luce, perché perseverando nella fede, tu possa andare incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

N. **Amen.**

Unzione crismale

C. Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ti ha fatto rinascere dall'acqua
e dallo Spirito Santo,
e ti ha dato il perdono di tutti i peccati
unendoti al suo popolo,
egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza,
perché inserito in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
sia sempre membra del suo corpo
per la vita eterna.

N. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Si prosegue come previsto per la celebrazione liturgica, nella quale per la prima volta i fanciulli si accosteranno all'Eucaristia.

